



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 2 4

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2024	41
Nota integrativa	47
Relazione del Collegio Sindacale	165
Relazione della Società di Revisione	171
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2025	177

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Vice Presidente	GIORGIO GALVAGNO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	RICCARDO CORINO
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	PIETRO GALBIATI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	MASSIMO ALLOJ
Sindaco	LUCA DEUSEBIO

Convocazione Assemblea Ordinaria

30° ESERCIZIO

Ordine del giorno

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi.

————— Relazione sulla gestione —————



Signori Azionisti,

in un contesto macroeconomico caratterizzato dal perdurare di un'elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche e da tassi di interesse di riferimento elevati, Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora" o "Società") ha mostrato notevole resilienza e ha visto mantenere positivi tutti gli indicatori economici e patrimoniali, in crescita rispetto al 2023, grazie alla performance della nuova produzione, alla buona qualità del credito, all'ottimizzazione delle fonti di finanziamento e al contenimento dei costi, creando valore per tutti gli stakeholders.

I risultati raggiunti sono stati sostenuti dal rafforzamento delle attività commerciali, dal miglioramento dell'efficienza operativa in continua evoluzione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione nonché il continuo aggiornamento tecnologico per mezzo di nuovi investimenti, con l'obiettivo di migliorare i livelli di servizio e la capacità di soddisfare le necessità dei clienti.

La Società ha altresì realizzato, nell'ambito degli indirizzi strategici individuati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito il "Gruppo"), un ambizioso piano industriale per il prossimo triennio che le permetterà di trasformarsi in polo specialistico di credito al consumo su base nazionale al servizio dell'open market.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione allo scenario previsivo futuro.

L'economia internazionale¹.

Nei primi mesi dell'anno 2024 i dati relativi all'attività economica globale delineano un rafforzamento, nonostante la presenza di rischi al ribasso connessi al conflitto russo-ucraino e ai timori di una regionalizzazione della crisi in Medio Oriente, con conseguenti ripercussioni sui prezzi delle materie prime ed un incremento dei costi di trasporto.

L'economia internazionale ha confermato nel secondo trimestre i segnali positivi di crescita stimolata principalmente dai servizi e dal rafforzamento del settore manifatturiero, nonostante gli aumenti dei tassi di interesse delle banche centrali per ripristinare la stabilità dei prezzi.

Al contempo, si è assistito ad un'espansione dei consumi negli Stati Uniti trainata da una robusta crescita dell'occupazione, seppur accompagnata da una risalita dell'inflazione al consumo; in Cina, invece, la domanda aggregata ha continuato a risentire della crisi del settore immobiliare e dei deboli consumi interni, alimentando di conseguenza squilibri commerciali con gli altri paesi avanzati.

Nel periodo luglio – settembre i purchasing managers' indices ("PMI") mostrano i primi segnali di rallentamento nell'economia mondiale a causa di una contrazione della manifattura, mentre l'aumento dell'inflazione del costo dei servizi ha frenato la riduzione del livello dei prezzi, registrando una battuta d'arresto nei processi di normalizzazione degli andamenti delle principali economie.

Gli indicatori hanno evidenziato che, nell'ultima parte dell'anno, l'inflazione globale ha continuato a diminuire passando dal 6,7% del 2023 al 5,8% nel 2024, grazie alle politiche monetarie intraprese dalle banche centrali e alla stabilizzazione dei prezzi dei servizi.

¹Fonte: World Economic Outlook, July 2024; World Economic Outlook, October 2024; World Economic Outlook, January 2025; Banca d'Italia. Bollettino Economico 4/2024; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2025.



Dopo aver mantenuto una posizione di tassi di interesse più alti per gran parte del 2024, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di mezzo punto percentuale a settembre portandoli al 4,5%.

A questo sono seguiti altri due tagli di 25 punti base a novembre e dicembre. Secondo i primi annunci, in considerazione dell'alto livello di inflazione core (superiore al 3%) l'orientamento rimarrà restrittivo per buona parte del 2025.

Dalle analisi pubblicate dal World Economic Outlook, il 2024 chiude con una crescita globale al 3,2%, in linea con quanto registrato nello scorso anno (3,3%), ma al di sotto della media del decennio precedente la pandemia da Covid-19.

Più in dettaglio, le economie avanzate crescono dell'0,2% rispetto all'andamento previsto per il 2024, attestandosi all'1,7% (dall'1,6% dell'anno precedente), mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno riportato un lieve incremento dal 4,1% nel 2023 al 4,2%.

World Economic Outlook

Figura 1 – Crescita del PIL e scenari macroeconomici
Valori %

(Real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTION	
	2024	2025	2026
World Output	3.2	3.3	3.3
Advanced Economies	1.7	1.9	1.8
United States	2.8	2.7	2.1
Euro Area	0.8	1.0	1.4
Germany	-0.2	0.3	1.1
France	1.1	0.8	1.1
Italy	0.6	0.7	0.9
Spain	3.1	2.3	1.8
Japan	-0.2	1.1	0.8
United Kingdom	0.9	1.6	1.5
Canada	1.3	2.0	2.0
Other Advanced Economies	2.0	2.1	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.2	4.2	4.3
Emerging and Developing Asia	5.2	5.1	5.1
China	4.8	4.6	4.5
India	6.5	6.5	6.5
Emerging and Developing Europe	3.2	2.2	2.4
Russia	3.8	1.4	1.2
Latin America and the Caribbean	2.4	2.5	2.7
Brazil	3.7	2.2	2.2
Mexico	1.8	1.4	2.0
Middle East and Central Asia	2.4	3.6	3.9
Saudi Arabia	1.4	3.3	4.1
Sub-Saharan Africa	3.8	4.2	4.2
Nigeria	3.1	3.2	3.0
South-Africa	0.8	1.5	1.6

Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024, il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2,8% sospinto dai consumi delle famiglie, registrando una variazione annuale positiva sulle previsioni iniziali (+0,4%). In Cina, l'attività economica, pur accelerando in chiusura d'anno, continua a riflettere la debolezza della domanda interna e la persistente crisi del settore immobiliare, attestandosi al 4,8% (rispetto al 5,2% dell'anno precedente).

Sulle prospettive dell'economia globale pesano l'acuirsi delle tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche commerciali che saranno intraprese dalla amministrazione statunitense e dalle reazioni degli altri paesi, che costituiscono un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione.

Cionondimeno, in base alle proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%. La previsione è stata rivista al rialzo (+0,1%) rispetto a quanto stimato nell'Economic Outlook di settembre, riguardo alla quale permangono comunque rischi al ribasso connessi all'evolversi della situazione geopolitica e commerciale, nonché agli effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive più intensi di quanto atteso. Allo stesso tem-



po, non è da escludere che un processo di disinflazione più lento del previsto nelle economie avanzate potrebbe portare gli operatori di mercato a revisioni repentine delle loro aspettative sul taglio di tassi, causando turbolenze nei mercati finanziari.

L'economia europea².

Il quadro economico europeo si è indebolito nel corso del 2024, penalizzato dalla scarsa vivacità di consumi ed investimenti, oltretutto dalla flessione delle esportazioni, confermando una sostanziale stagnazione.

Nei primi tre mesi dell'anno il PIL dell'area euro ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto alla chiusura del 2023 (che aveva registrato una flessione dello 0,1%), mantenendo una crescita dello 0,2% e dello 0,4% rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre.

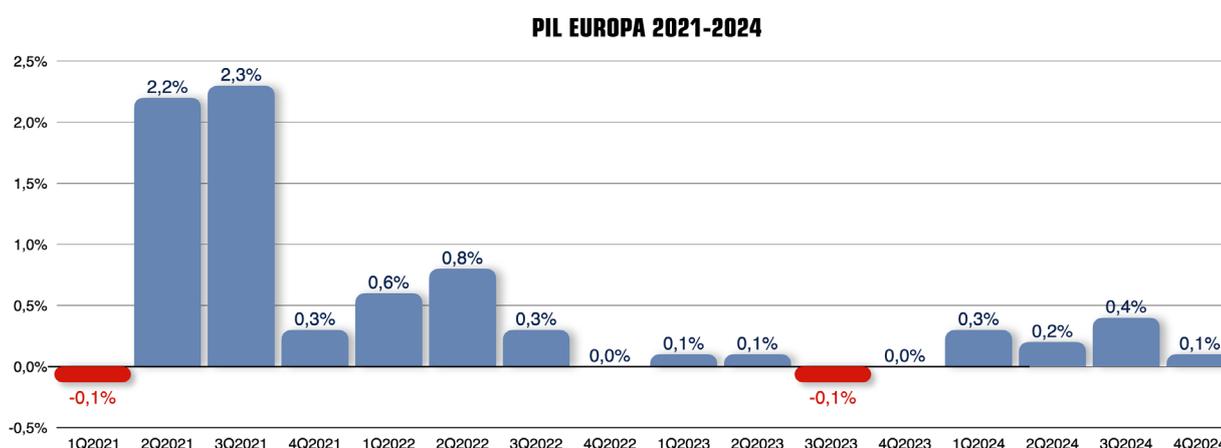
Secondo le ultime rilevazioni, l'economia dell'Eurozona si è fermata nell'ultima parte del 2024, in netto rallentamento rispetto alla performance dei tre mesi precedenti e al di sotto dell'espansione dello 0,1% prevista dagli analisti, a causa delle contrazioni peggiori del previsto registrate da Germania e Francia, rafforzando le preoccupazioni sulla persistente debolezza economica della regione.

La crescita annuale è stata dello 0,7%, in lieve aumento rispetto al dato registrato nell'anno precedente (0,5%), a causa della flessione delle esportazioni e dell'andamento negativo dell'economia tedesca, la quale ha confermato un costante peggioramento in tutte le proprie componenti.

Nel complesso, la dinamica del PIL europeo si è confermata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, la quale ha confermato le stime iniziali, chiudendo con una crescita su base annua del 2,9%. Meno vigorosa è stata l'attività economica per la Francia (ma comunque superiore a quella italiana, che si è attestata all'0,6%), dove il PIL è cresciuto dell'1,1%, beneficiando della maggiore domanda connessa ai Giochi olimpici. Il PIL tedesco è crollato, con una flessione negativa pari allo 0,2% rispetto all'anno precedente, confermando il perdurare della recessione.

Evoluzione trimestrale del PIL europeo

Figura 2 – Anni 2021-2024, in variazione % (fonte Eurostat)



In tema di politica monetaria, nelle riunioni di ottobre e dicembre 2024, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ("BCE") ha ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti, portandolo a chiusura d'anno al 3%.

²Fonte: World Economic Outlook, January 2025; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2025; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2024; European Central Bank - Eurosystem staff macroeconomic projections, december 2024.



Tale miglioramento è stato favorito dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici, sebbene il potere d'acquisto delle famiglie resti comunque limitato a causa dell'alto costo della vita.

Il processo disinflattivo continua e nella seconda parte del 2024 è stato anche più rapido del previsto. Le attese di inflazione appaiono in linea con l'obiettivo del 2% a medio termine. Di fronte agli ultimi dati che sembrano confermare il quadro previsionale di un arretramento dell'inflazione e alla debolezza degli indicatori di attività economica reale, la BCE prevede di adottare anche per il 2025 un processo di graduale riduzione del costo del denaro al fine di stimolare la ripresa degli investimenti.

Nel corso del 2024, la dinamica dei finanziamenti erogati a imprese e famiglie si è confermata ancora debole in continuità con l'anno precedente. Tale andamento continua a rispecchiare una domanda del credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'eurozona hanno accelerato nell'ultimo trimestre del 2024 (+0,9%) riflettendo un aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

Le analisi di Eurostat mostrano che l'occupazione è aumentata dell'0,9% nell'area dell'euro e dell'0,8% nell'Unione Europea. Il mercato del lavoro ha registrato risultati positivi nella prima metà del 2024 confermandosi solido anche nel secondo semestre dell'anno.

Dalle prime proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, è attesa una crescita dell'occupazione, sebbene a un ritmo più contenuto pari allo 0,5% nel 2025 (0,6% nella zona euro).

Secondo le ultime stime, le prospettive per l'Eurozona sono in peggioramento. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) a dicembre è diminuito (-1,9%). In particolare, il calo dell'indice è stato guidato da una minore fiducia delle imprese nell'industria, nel settore edile e tra i consumatori, parzialmente compensato da un incremento in quella dei servizi. La fiducia nel commercio al dettaglio è rimasta sostanzialmente stabile.

A livello nazionale, a dicembre, l'ESI ha registrato un netto calo in Francia (-3 punti), Germania (-2,5 punti) e Italia (-1,1 punti), mentre è migliorato in Spagna (+0,9 punti).

Benché l'economia dell'area dell'euro abbia ripreso a espandersi a un ritmo moderato nel corso del 2024, gli indicatori recenti ne segnalano un rallentamento nel breve periodo in un contesto in cui è verosimile che i perduranti livelli modesti di fiducia dei consumatori e l'elevata incertezza accrescano gli incentivi al risparmio delle famiglie.

I rischi derivano soprattutto dalle difficoltà di ripartenza del commercio globale - che il prossimo anno potrebbe essere indebolito da politiche protezionistiche negli Stati Uniti - e dal ridimensionamento dell'attività industriale in Germania. Ciò nonostante, sussistono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione a fronte degli andamenti nei mercati del lavoro dovrebbe sostenere una ripresa in cui i consumi rimangono una delle determinanti principali. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe all'1,1% nel 2025 e all'1,4% nel 2026, per poi scendere all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle correzioni dei dati sugli investimenti nella prima metà del 2024,



delle aspettative di rallentamento delle esportazioni nel 2025 e di una lieve revisione verso il basso della prevista espansione della domanda interna nel 2026.

L'economia italiana³.

Il PIL italiano è aumentato dello 0,3% nel primo trimestre del 2024, a cui ha fatto seguito una leggera flessione dello 0,2% nei tre mesi successivi, ristagnando nel terzo trimestre, ancora frenato dalla debolezza del settore manifatturiero a fronte della lieve espansione dei servizi e del comparto edile. Nell'ultima parte dell'anno l'economia registra una crescita congiunturale nulla, al pari del trimestre passato.

Il PIL ha registrato un aumento complessivo dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Seppure in un contesto di elevata incertezza principalmente riconducibile allo scenario internazionale ed alle incognite derivanti da un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali, l'attività economica assume un rafforzamento graduale. Secondo le ultime stime, gli indicatori prevedono un'accelerazione nel triennio 2025-2027 con un'espansione del prodotto di circa l'1% all'anno nella media del periodo.

I dati diffusi da Istat con riferimento al mercato del lavoro hanno confermato un aumento dell'occupazione nel corso dell'anno, pur in presenza di alcuni segnali di indebolimento (tra cui un elevato ricorso alla cassa integrazione guadagni ed una riduzione media delle ore lavorate per singolo addetto).

Il trend positivo di crescita ha subito nel mese di novembre una flessione in negativo (-0,1%), e si è mantenuto sostanzialmente stabile in chiusura d'anno. Per posizione professionale, l'occupazione è diminuita tra i dipendenti a termine; mentre sono in crescita i contratti di lavoro a tempo indeterminato. Restano sostanzialmente stabili gli autonomi.

Nel confronto tendenziale, il numero degli occupati è stato pari al 62,4% a dicembre, in crescita dello 0,5% rispetto al corrispondente mese del 2023.

Nel corso dell'anno l'inflazione al consumo è stata in media pari all'1% in diminuzione rispetto all'anno precedente (+5,7% nel 2023). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato in media dello 0,9% in termini tendenziali nella prima parte del 2024, attestandosi all'1,3% nel mese di dicembre, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente. L'inflazione media relativa al "carrello della spesa" nel 2024 è stata del 2% rispetto all'anno precedente (+9,5%).

In tale contesto, il clima di fiducia delle imprese è tornato a crescere, trainato dal settore dei servizi. Nelle costruzioni e nella manifattura, invece, l'indice di riferimento è diminuito, seppur risultano migliorate le attese di produzione, a fronte dell'incertezza dei costi energetici e delle materie prime, oltreché dell'orientamento protezionistico delle politiche dei principali partner commerciali.

Sebbene lo scenario economico globale continui a presentare elementi di instabilità ed incertezza, per l'economia italiana si preannuncia un quadro previsivo caratterizzato da un incremento moderato del PIL e da un mercato del lavoro in ripresa. Secondo le previsioni degli analisti, infatti, sussistono i presupposti per l'avvio di una nuova crescita congiunturale, seppur ancora in termini prudenziali, la quale sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna e da una stabilizzazione dell'inflazione.

³Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2025; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2024; Istat. Prezzi al consumo dicembre 2024.



Il mercato del credito al consumo in Europa⁴.

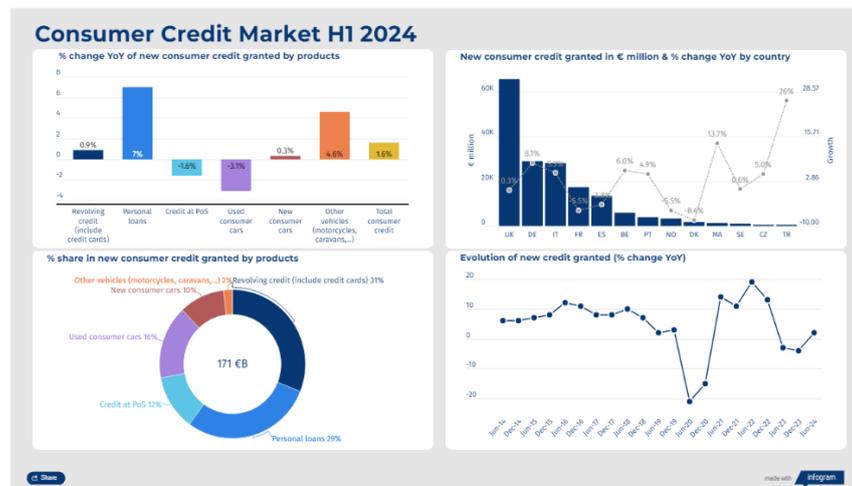
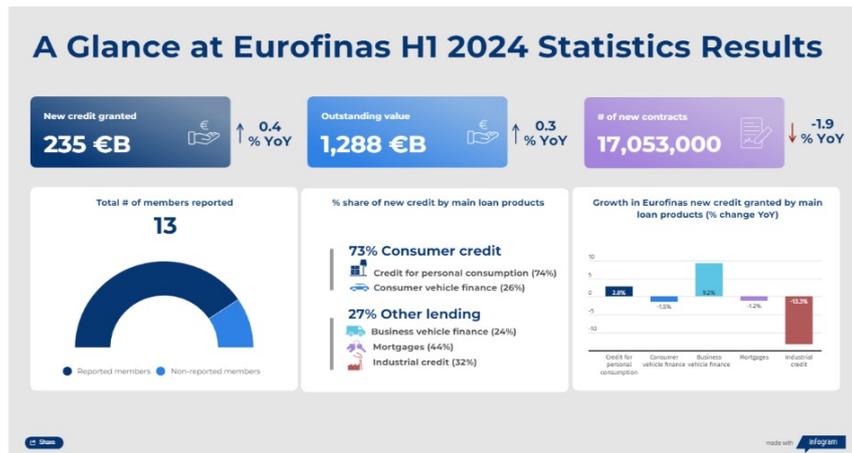
La prima metà del 2024 ha visto un graduale aumento dei flussi finanziati da parte degli intermediari europei pari a un valore di 235 miliardi di euro, registrando una crescita modesta dello 0,40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una flessione del numero di operazioni dell'1,9%.

Dopo il prolungato periodo di stagnazione, l'economia ha iniziato la sua ripresa con un'inflazione in calo. Tuttavia, l'aumento del reddito reale delle famiglie non si è tradotto in un incremento dei consumi privati; al contrario, ha portato ad un aumento dei tassi di risparmio a causa della continua incertezza.

Secondo l'indagine semestrale Eurofinas, il settore è stato guidato dalla crescita del credito al consumo (+1,6%), che rappresenta il 73% delle nuove erogazioni, mentre le altre tipologie di prestito mostrano una diminuzione del 2,7%, su cui è pesato il risultato negativo dei finanziamenti industriali (-13,3%). Segnano una performance positiva i prestiti per i veicoli commerciali, con un tasso di crescita del 9,2%.

Mercato Europa

Figura 3 – Total e New Consumer Credit, H1 2024



⁴Fonte: Eurofinas, Biannual & Q3, Statistical Report 2024.

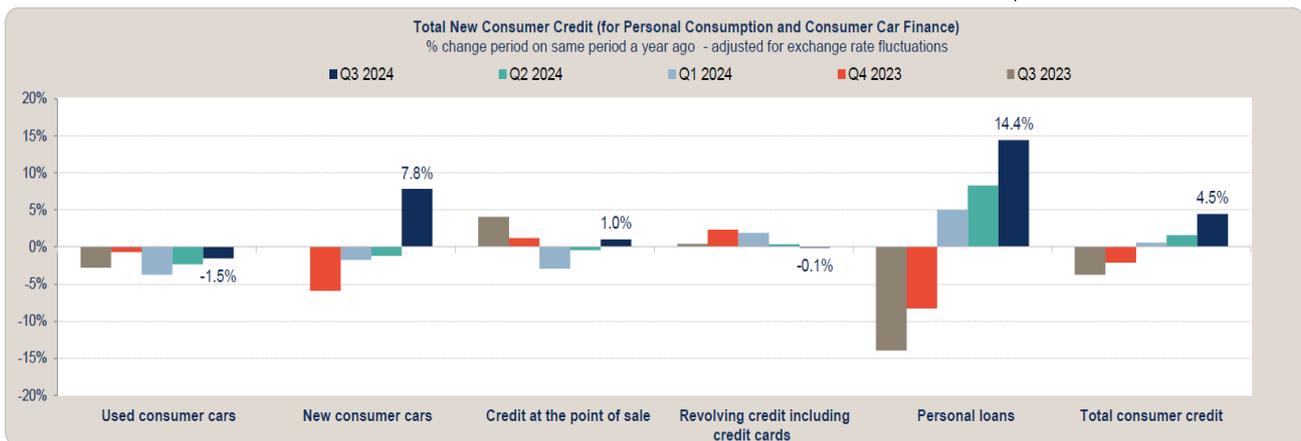


Nel primo semestre il comparto dei prestiti personali cresce del 7%. Peggiora invece l'andamento dei nuovi finanziamenti correlati all'acquisto di veicoli (-1,5%), in cui i dati rilevati evidenziano lo 0,3% per le auto nuove, il -3,1% per quelle usate e il 4,6% per altri veicoli (inclusi caravan e motocicli).

Nel terzo trimestre le nuove erogazioni proseguono il trend di crescita registrando un +4,5%, trainato principalmente dai prestiti personali (+4,8%) e dai finanziamenti nel settore automotive (+3,4%).

Mercato Europa

Figura 4 – Total New Consumer Credit, Q3 2024



I dati aggregati indicano una crescita nella maggior parte dei mercati nazionali del credito al consumo dei membri di Eurofinas. L'Italia risulta in linea con la media del mercato (+7,2%).

Secondo le previsioni attese, il reddito disponibile reale si rafforzerà e il calo dei tassi d'interesse potrebbe ridurre l'incentivo al risparmio, favorendo probabilmente una crescita dei consumi stimata dell'1,7% in tutta l'Unione Europea.

Il mercato del credito al consumo in Italia⁵.

Nel corso del 2024 si rafforza la crescita dell'attività di credito al consumo, sia in termini di volumi erogati (+7,5%), sia in termini di numero di operazioni finanziate (+8%). La ripresa del settore riflette la graduale discesa dell'inflazione e il ritorno a politiche monetarie più accomodanti, con le prime riduzioni dei tassi di interesse a partire dallo scorso giugno.

Le erogazioni complessive di credito al consumo hanno registrato un incremento del 5,8%, raggiungendo volumi pari ad un valore di circa 90,3 miliardi di euro e un numero di 700 milioni di operazioni finanziate (+8,7%). Al netto delle carte di credito, il mercato registra 50,3 miliardi di euro con un incremento dell'8,1% rispetto all'anno precedente, in linea con la crescita del numero di operazioni finanziate (+8,2%).

⁵Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



TIPO DI FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart.%	Var% 24/23	Ripart.%	Var% 24/23	
Prestiti Personali (escl. linee di credito)	28.469.733	56,6%	12,1%	2.181.989	22,0%	9,5%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	13.802.591	27,4%	2,6%	3.727.342	37,5%	-1,4%
- autoveicoli e motocicli	7.653.958	15,2%	4,7%	599.069	6,0%	6,4%
- finanziamenti veicoli business	501.470	1,0%	0,6%	20.537	0,2%	-1,4%
- altri prestiti finalizzati	5.647.163	11,2%	0,1%	3.107.736	31,3%	-2,8%
Linee di credito reali	1.921.428	3,8%	14,2%	3.657.622	36,8%	19,8%
- non finalizzate	691.036	1,4%	18,5%	1.190.308	12,0%	30,1%
- per altri prestiti finalizzati	1.230.392	2,4%	12,0%	2.467.314	24,8%	15,4%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.139.937	12,2%	1,8%	362.832	3,7%	4,0%
Totale credito al consumo escluse carte	50.333.689	100%	8,1%	9.929.785	100%	8,2%
Carte rateali pure	1.253.405	3,1%	-10,8%	8.389.052	1,2%	-8,0%
Carte opzione	38.683.091	96,9%	3,5%	682.346.093	98,8%	11,3%
- utilizzi via linea di credito	2.609.593	6,5%	2,0%	36.203.029	5,2%	12,0%
- Instalment	1.624.115	4,1%	15,3%	2.745.824	0,4%	13,3%
- utilizzi a saldo	34.449.383	86,3%	3,1%	643.397.240	93,1%	11,2%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	39.936.496	100,0%	3,0%	690.735.145	100,0%	11,0%
Totale credito al consumo (fruttifero)	55.820.802		7,5%	57.267.690		8,0%
Totale credito al consumo e carte di credito	90.270.185		5,8%	700.664.930		11,0%

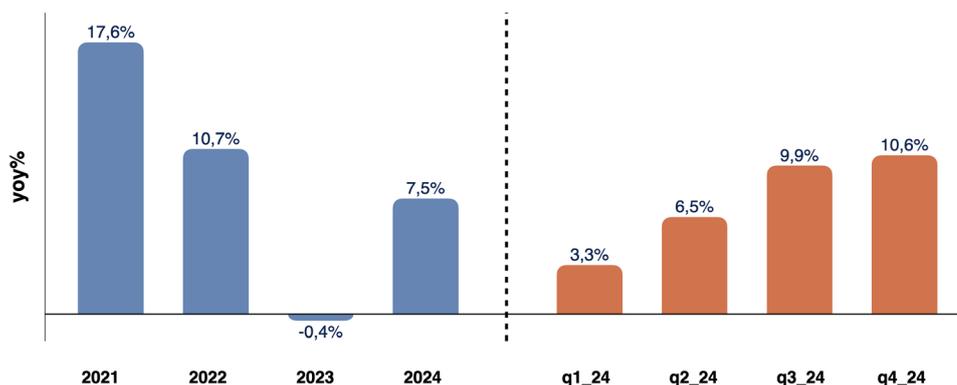
Mercato Credito al Consumo

Figura 5 – Mercato Italia - Sintesi Credito al Consumo Anno 2024 - Fonte Osservatorio Assofin

Le analisi dell'Osservatorio Assofin fanno emergere una ripresa di flussi finanziati nel primo trimestre dell'anno (+3,3%) rispetto allo stesso periodo del 2023, che è proseguita e ha preso vigore nel trimestre successivo (+6,5%), con una progressiva accelerazione della crescita nel terzo trimestre (+9,9%) e nell'ultima parte dell'anno (+10,6%).

Mercato Credito al Consumo

Figura 6 – Mercato Italia - Andamento trimestrale Credito al Consumo Anno 2024 - Fonte Osservatorio Assofin

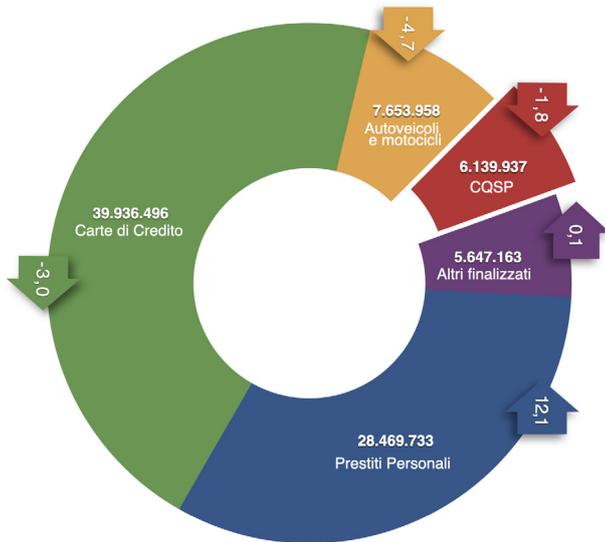


Hanno trainato, come nel mercato europeo, i prestiti personali (+12,2%), che consolidano il percorso di recupero iniziato a fine 2023. Un apporto rilevante viene anche dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati ai privati presso i concessionari da operatori captive e multiprodotto (+4,7%), in linea con l'evoluzione del mercato delle auto usate e delle immatricolazioni di auto e moto.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficiamento energetico dell'abitazione, ciclomotori e altri beni e servizi finanziabili) registrano un lieve incremento dello 0,1%, anche



grazie al contributo dei finanziamenti “small ticket” a sostegno dell’eCommerce. Infine, l’evoluzione positiva dell’ultimo trimestre del 2024 dei prestiti ai pensionati e ai dipendenti privati ha sostenuto le erogazioni della cessione del quinto dello stipendio/pensione che ha azzerato il risultato negativo registrato nei primi mesi dell’anno.



Mercato Credito al Consumo

Figura 7 – Mercato Italia - Anno 2024 - In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto. Fonte Osservatorio Assofin

Secondo le previsioni, il comparto del credito al consumo continuerà a crescere, pur se a ritmi più contenuti rispetto al 2024, ancora sostenuto dai prestiti personali che rappresentano circa il 40% dei flussi complessivi. L’ulteriore ripresa del potere d’acquisto, eroso negli ultimi due anni dalla forte ondata inflattiva, e la progressiva riduzione attesa dei tassi di interesse da parte della BCE, favoriranno in prospettiva il ricorso al credito da parte delle famiglie.

Le politiche di offerta rimarranno comunque attente alla qualità del credito, condizionate sia dall’incertezza dello scenario macroeconomico, sia dal recepimento della nuova direttiva sul credito ai consumatori che richiederà agli operatori del settore maggiori obblighi sulla valutazione del merito creditizio dei consumatori e un rafforzamento dei requisiti informativi.

Il comparto della cessione del quinto in Italia⁶.

I finanziamenti con cessione del quinto hanno segnato una modesta ripresa (+1,8%), riducendo la flessione registrata alla fine del 2023 (-4,5%).

Le nuove erogazioni hanno raggiunto volumi pari a circa 6,1 miliardi di euro, mentre le operazioni finanziate mostrano una crescita del 4% e un ticket medio di 16.900 euro, in riduzione rispetto all’anno precedente, a conferma di una tendenza verso finanziamenti di importo medio più contenuto nell’ottica di definire piani di rimborso sostenibili.

Nel dettaglio le erogazioni, dopo la contrazione del primo trimestre (-6,3%), registrano un significativo recupero nel secondo trimestre tornando in territorio positivo (+0,7%) e un miglioramento nella seconda parte dell’anno (+5,7% e 8,6% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre).

A sostegno del comparto troviamo i crediti erogati ai pensionati e ai dipendenti privati, che hanno rappresentato rispettivamente il 50% e il 20,4% dei flussi complessivi, con un incremento del +6,9% e +4,6%.

I crediti erogati ai dipendenti pubblici (29,6%) sono invece in calo rispetto all’anno precedente (-7,4%), riflettendo i dati negativi dell’intero periodo.

⁶Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



TIPO FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE			IMPORTO MEDIO €
	€ x 000	Ripart%	Var% 24/23		Ripart%	Var% 24/23	
Cessione quinto stipendio/pensione	6.139.937	12,2%	1,8%	362.832	3,7%	4,0%	16.922
- dipendenti pubblici	1.818.659	3,6%	-7,4%	80.272	0,8%	-3,7%	22.656
- dipendenti privati	1.254.895	2,5%	4,6%	89.836	0,9%	9,1%	13.969
- pensionati	3.066.383	6,1%	6,9%	192.724	1,9%	5,2%	15.911
Totale credito al consumo escluse carte	50.333.689	100,0%	8,1%	9.929.785	100,0%	8,2%	5.069

Comparto Cessione del Quinto

Figura 8 – Comparto Cessione del Quinto – Anno 2024 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale - Fonte Osservatorio Assofin

Linee guida strategiche della Società.

Nel 2024 la Società ha proseguito il proprio percorso di crescita, continuando ad acquisire quote di mercato, all'interno di un contesto economico e regolamentare particolarmente sfidante segnato dalla politica monetaria restrittiva della Banca Centrale Europea e di un settore finanziario in continua evoluzione, che rende necessario individuare strategie che permettano di essere competitivi sul mercato in modo sempre più efficiente ed efficace.

La Società, con l'obiettivo di consolidare il proprio percorso di crescita, ha definito obiettivi orientati all'innovazione, alla sostenibilità e alla semplificazione, che hanno guidato lo sviluppo del proprio modello di business.

Pitagora ha mantenuto adeguati presidi di sicurezza a tutela della clientela, garantendo l'offerta dei propri prodotti attraverso la rete distributiva, ed incentivando la digitalizzazione; ciò ha consentito il raggiungimento di risultati commerciali positivi, permettendo di incrementare l'utile industriale e di rafforzare il posizionamento competitivo e raggiungendo risultati positivi nell'interesse di tutti gli stakeholders.

In questo ambito, Pitagora ha definito, in coordinamento con la Capogruppo, il piano industriale per il prossimo triennio, coerente con gli obiettivi di sviluppo, l'evoluzione del modello operativo, i key value driver e i risultati attesi nell'ambito del Piano Industriale Consolidato.

Il piano industriale 2025-2027 delinea una visione di lungo periodo, pienamente coerente con la mission della Società, attraverso il quale Pitagora potrà rafforzare la propria posizione di leadership nel mercato del credito al consumo, puntando sull'innovazione tecnologica per supportare sempre meglio i propri clienti, coniugando la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità e l'inclusione finanziaria e sociale.

Le principali linee di azione e iniziative perseguite da Pitagora hanno riguardato:

1. Mercati finanziari e politiche di funding;
2. Modello di business;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Rapporti di partnership;
6. Rapporti assicurativi;
7. We Finance S.p.A.
8. Tematiche ESG nel comparto della Cessione del Quinto;
9. Piano industriale 2025-2027.



1. Mercati finanziari e politiche di funding.

Il 2024 si è chiuso con un bilancio complesso per i mercati finanziari influenzati dalla politica monetaria delle banche centrali, improntate in una prima fase iniziale ad un mantenimento di tassi aggressivi mirati a contenere l'inflazione, per poi passare gradualmente ad un cambio di direzione inaugurando una stagione di tagli per stimolare la crescita economica.

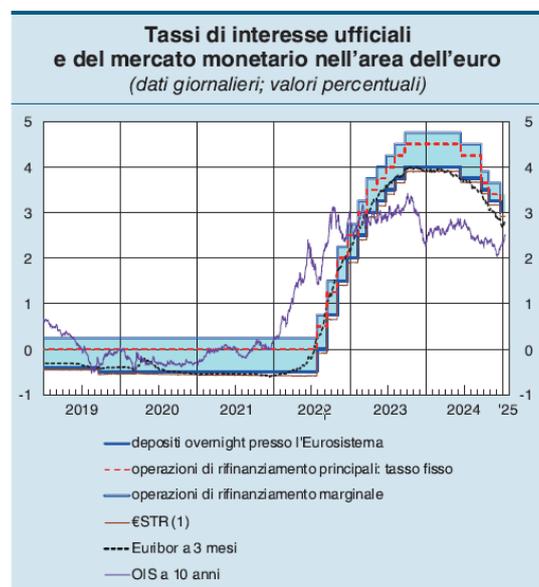
In tale scenario, a partire dall'inizio del mese di ottobre, dopo un'iniziale riduzione che ha riflesso l'indebolimento delle prospettive di crescita delle maggiori economie dell'eurozona, anche in relazione all'incertezza dell'impatto delle politiche economiche annunciate dagli Stati Uniti, i rendimenti dei titoli di Stato sono tornati a crescere collocandosi al 3,8% sulla scadenza decennale.

In linea con l'orientamento osservato nel corso dell'intero 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha proseguito la propria politica di allentamento, riducendo il tasso di interesse di 25 punti base nella riunione di dicembre, in continuità con quanto assunto nelle riunioni precedenti di settembre e ottobre.

Tale decisione è stata confermata il 30 gennaio scorso, in considerazione delle nuove informazioni che hanno sostanzialmente suffragato la precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine.

L'attuale traiettoria discendente dell'inflazione potrebbe essere influenzata, al rialzo, dal riaccutizzarsi delle tensioni geopolitiche che potrebbero incidere sulla dinamica dei prezzi dell'energia e, al ribasso, da una crescita più debole delle attese.

In tale quadro, i tagli dei tassi di riferimento della BCE si sono riflessi sul costo della raccolta bancaria e sulle condizioni di finanziamento; pur tuttavia, la domanda è rimasta debole.



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Nel contesto di riferimento, la Società ha mantenuto una politica di adeguamento in via graduale e marginale del "pricing" di vendita dei nuovi finanziamenti offerti alla clientela, anche tenuto conto delle rilevazioni trimestrali dei Tassi Effettivi Globali Medi.

Andamento tassi BCE

Figura 9 – Anni 2019 - 2025



All'interno dello scenario finanziario sopra descritto, con riferimento alle politiche di funding, la Società ha confermato e consolidato le linee strategiche condivise a livello di Gruppo. In particolare, ha mantenuto in essere le operazioni di cartolarizzazione avviate negli anni precedenti, svolgendo il servicing per la gestione dei crediti ceduti, l'attività di riscossione degli incassi e i servizi di pagamento per conto delle SPV.

La necessità di funding è soddisfatta, peraltro, dalle operazioni infragrupo, in linea con l'accordo di cessione pro soluto dei crediti stipulato con la Banca di Asti.

Nell'ambito di un rafforzamento della partnership strategica e commerciale con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in considerazione dell'incremento della partecipazione da parte di Iccrea Banca, la Società ha formalizzato con il Partner un prolungamento fino al 31 dicembre 2028 dell'accordo di lungo termine stipulato nel 2021, segnando così un'ulteriore evoluzione del business, in una forte logica industriale e con l'obiettivo di creazione di valore. In continuità con l'anno precedente, la collaborazione consolidata, grazie all'expertise e alle iniziative promosse, ha consentito di raggiungere risultati positivi per la strategia di crescita di Pitagora nell'ambito del mercato del credito al consumo e ha consentito al Partner di arricchire la propria offerta nel comparto CQ, con un servizio accurato ed efficiente a favore della propria clientela retail.

In via residuale, portando avanti una politica di diversificazione del funding, nel corso del 2024 la Società ha incrementato ulteriormente i volumi nell'ambito dell'operazione di cessione pro soluto di crediti con Banca Popolare di Fondi, avviata nel 2021.

2. Modello di business.

La Società opera nel mercato del credito al consumo tramite un modello di business distintivo caratterizzato da una struttura organizzativa efficiente, per rispondere in maniera professionale alle esigenze di mercato, dalla centralità della relazione con il cliente e da una rete distributiva specializzata in grado di coprire tutto il territorio italiano e di garantire la prossimità ai partner bancari.

Nel 2024, le linee guida aziendali hanno indirizzato le attività commerciali nelle aree core con l'obiettivo di migliorare le performance economiche della Società, confermando il supporto verso la propria clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile.

La Società, in continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ha confermato una politica commerciale coerente con una strategia di business to partner che ha permesso di consolidare i rapporti di collaborazione con i principali istituti bancari, operatori specializzati del credito al consumo e della comparazione sul web, rivelandosi un modello di successo nello sviluppo dell'offerta dei prodotti. Ciò ha consentito di usufruire della rete di filiali dei partner, mantenendo al contempo una relazione diretta con la clientela; in tal modo Pitagora ha potuto offrire i propri prodotti finanziari, garantendo la prossimità territoriale tramite la diffusione capillare della propria rete di vendita e la soddisfazione dell'esigenza di credito del cliente attraverso un servizio specializzato, qualificato ed efficace. In tal senso, anche per un miglior avvicinamento ai nuovi target di clientela, Pitagora ha potenziato i processi di digitalizzazione, tramite l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza.

Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono state orientate verso la proposizione di prodotti finanziari volta a coprire i bisogni provenienti dal mercato.



Nell'esercizio 2024, Pitagora ha proseguito l'attività di monitoraggio periodico della propria offerta commerciale al fine di valutare nel tempo la coerenza dei prodotti rispetto agli interessi dei clienti che li utilizzano, nonché del settore di riferimento, anche allo scopo di individuare eventuali necessità di modifica e/o ampliamento dei prodotti, che è stata valutata nello sviluppo delle progettualità future. In linea con la propria strategia di crescita, Pitagora è costantemente attiva nell'analisi di nuovi mercati e di canali innovativi che potrebbero ampliare il bacino della clientela, intercettando ulteriori esigenze di credito.

In un'ottica di miglioramento continuo, Pitagora ha efficientato i propri processi di vendita, la gestione durante la vita del finanziamento ed il ricontatto del cliente in fase di rinnovo contrattuale con l'obiettivo di massimizzare la fidelizzazione della clientela al brand.

In tale prospettiva, la Società ha inoltre effettuato ulteriori investimenti al fine di implementare le attività di web marketing e fornire ai potenziali clienti un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle partnership.

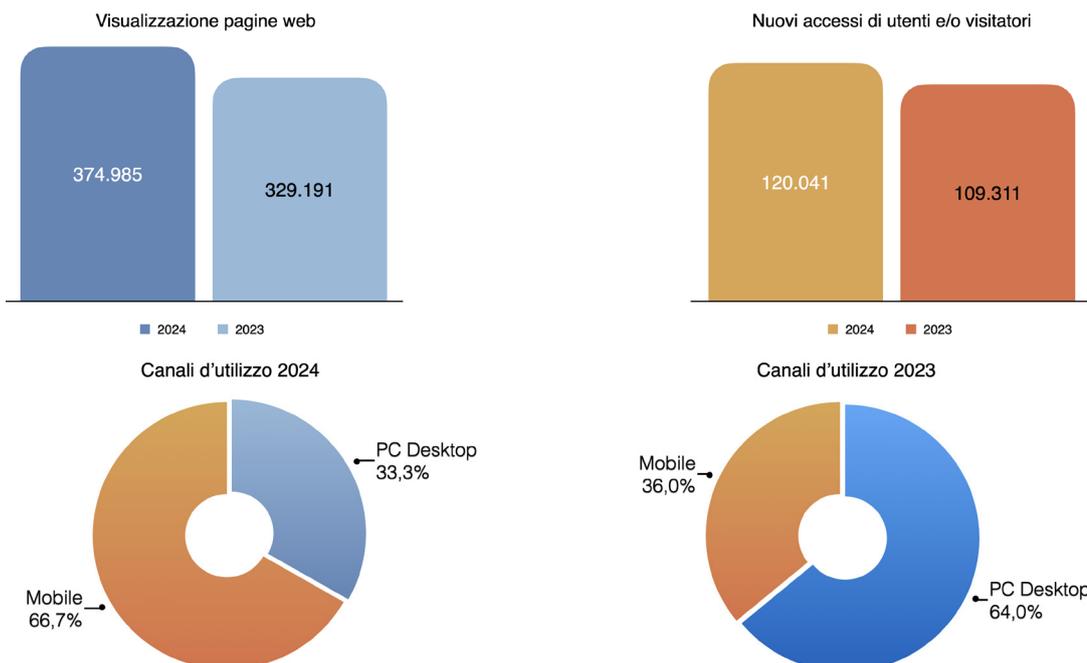
Nel dettaglio, ha sviluppato le iniziative commerciali e le campagne di marketing sui canali social, SEO, SEM, Youtube, Spotify, Netflix, migliorando la propria strategia e la propria presenza nel web.

Analizzando le performance del sito internet, emerge che sono state generate 374.985 visualizzazioni, di cui 120.041 hanno rappresentato nuovi accessi di utenti e/o visitatori. Il 33,2% del traffico è effettuato tramite pc e desktop, mentre il restante 66,8% tramite mobile, con un'inversione di tendenza rispetto al 2023.

L'utilizzo delle campagne SEM e PMax, i video promozionali sul canale YouTube e gli annunci sui canali social hanno generato 17,6 milioni di impression e 533.113 click, con una propensione all'accesso tramite dispositivi mobile (97%) e in via residuale tramite desktop e tablet (3%). Tali dati significativi hanno contribuito - oltreché alla crescita del business - ad un'ottimizzazione dell'esposizione del brand.

Web marketing

Figura 10 – Confronto Anni 2023 - 2024



**Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.**

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue.

a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2024 l'assetto aziendale di Pitagora ha visto la conferma della propria struttura organizzativa.

In ambito corporate governance, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che è stato interessato da una modifica del numero dei propri componenti, che passa da 8 (otto) a 9 (nove), al fine di integrare le competenze attualmente presenti nell'organo di gestione. Al contempo, è stato rinnovato il Collegio Sindacale, giunto anch'esso a scadenza del proprio incarico.

Durante l'esercizio scorso, al fine di favorire la piena integrazione di We Finance S.p.A. all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è proseguito l'accentramento presso la Società di funzioni organizzative di supporto al business della controllata, previo nulla osta della Banca d'Italia, in conformità alle Politiche di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali e in coerenza con gli Orientamenti in materia di esternalizzazione di funzioni o attività a prestatori di servizi (Orientamenti EBA/GL2019/02 del 25 febbraio 2019) emanati dall'European Banking Authority.

b) Efficientamento

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi aziendali e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel periodo di riferimento sono stati completati i seguenti progetti:

(i) Rinnovamento tecnologico dell'APP MyPitagora, dell'Area Clienti e del sito istituzionale "www.pitagoraspa.it".

Pitagora ha avviato e concluso un progetto di rinnovamento tecnologico dell'area riservata "MyPitagora", dedicata ai suoi clienti, e della relativa applicazione mobile, nonché del sito internet istituzionale "www.pitagoraspa.it", con l'obiettivo di rendere gli strumenti sempre più chiari e trasparenti per il cliente internauta, in ottemperanza alla normativa di riferimento in tema di "Accessibilità" (Legge n. 4 del 9 gennaio 2024, Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, c.d. "Legge Stanca"), che contribuisce a migliorare l'esperienza degli utenti, anche in un'ottica di inclusione, e rafforzare la propria reputazione online.

(ii) Progetto di Gruppo "DORA".

Pitagora, in coordinamento con la Capogruppo Banca di Asti, ha proseguito il complesso e multidisciplinare processo di adeguamento al Regolamento 2022/2554 del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale (Digital Operational Resilience Act, c.d. Regolamento DORA) entrato in vigore su tutto il territorio dell'Unione Europea il 16 gennaio 2023 e direttamente applicabile a decorrere dal 17 gennaio 2025.

Le novità introdotte dal Regolamento DORA hanno sinteticamente riguardato la gestione del rischio ICT, i test di resilienza dell'operatività digitale, il monitoraggio e la gestione degli incidenti ICT, la gestione dei terzi fornitori di servizi ICT, la cooperazione e la condivisione delle informazioni, nonché la governance e l'attribuzione di responsabilità.

Per rispondere ai requisiti normativi e per rendere il Gruppo compliant al Regolamento DORA è stato avviato ad ottobre 2023, con il supporto della società di consulenza PWC, un progetto di assessment e gap analysis volto ad identificare le esigenze di intervento confrontando lo stato “as-is” del Gruppo rispetto ai requisiti imposti dal Regolamento DORA, seguito da un successivo piano di remediation.

Tale progetto di adeguamento, che sarà attivo anche nel 2025, si è concretizzato nella definizione di processi ed interventi finalizzati all'adozione di strumenti dedicati per la gestione degli asset aziendali, nella redazione del registro dei fornitori della Società, nell'adeguamento dei Regolamenti e delle Politiche di Gruppo in ambito IT e nella predisposizione di specifica normativa interna, oltreché nello svolgimento di una preliminare sessione di formazione.

c) Trasparenza

Con riferimento alla revisione della normativa europea in materia di credito al consumo, il Legislatore europeo ha adottato la Direttiva (UE) n. 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori che abroga la direttiva n. 2008/48/CE (“CCD - Consumer Credit Directive” o la “Direttiva”).

Al riguardo, il quadro normativo in materia di estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori deve ritenersi sufficientemente stabile, anche alla luce dell'ampia giurisprudenza di merito nel frattempo formatasi in argomento, che prevede il diritto dei medesimi alla riduzione di tutti i costi, ad eccezione delle imposte, in proporzione alla durata residua del rapporto. In tale contesto, la Società si è attivata fin da subito allineando la propria operatività.

La Società ha preso parte in sede associativa ai tavoli di lavoro volti al monitoraggio delle attività propedeutiche al recepimento della Direttiva da parte del Legislatore italiano.

Sono in corso le analisi del Disegno di Legge n. 1258 “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024” che contiene, tra l'altro, i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della Direttiva.

d) Formazione

La Società, mantenendo il proprio impegno costante nel promuovere l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali della propria struttura aziendale, nel corso del 2024 ha proseguito l'attività di erogazione di moduli formativi.

Complessivamente il personale dipendente di Pitagora ha fruito di n. 4.344 ore di formazione tra webinar, attività in aula, contenuti e-learning e in live streaming.

Il piano formativo si è articolato nelle seguenti principali aree tematiche:

- Formazione Manageriale, volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e dei progetti, destinata al personale con qualifica di quadro o dirigente;
- ESG, destinata a contribuire al percorso di integrazione dei fattori Environmental, Social and Governance (“ESG”) nel modello di business della Società e alla promozione dell'awareness della popolazione aziendale in relazione a tali tematiche;
- Cyber Awareness, destinata a sensibilizzare il personale dipendente sul tema della sicurezza informatica, con particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze necessarie a fronteggiare il costante evolversi degli attacchi cyber;
- Regolamento (UE) 2554/2022 Digital Operational Resilience Act (c.d. “Regolamento DORA”);



Inoltre, sono state svolte sessioni di aggiornamento in materia di privacy e antiriciclaggio, nonché sulle tematiche del credito.

Per quanto attiene alla rete di vendita, al fine di garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora si è avvalsa del servizio offerto dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione). Nel dettaglio, il corso di aggiornamento di n. 30 ore è stato erogato a favore di n. 250 partecipanti attraverso una piattaforma e-learning, nell'ambito del quale sono state oggetto di trattazione, tra l'altro, le materie di cui alla Circolare OAM 19/14.

Si rappresenta altresì che la Società eroga sessioni di formazione alla propria rete di vendita, organizzando specifiche giornate in aula, al fine di favorire l'acquisizione di competenze tecnico operative, delle abilità necessarie per l'esercizio della professione, nonché il conseguimento di idonei livelli di conoscenza teorica e di comunicazione con la clientela.

Nel corso del 2024 è inoltre proseguita l'attività di formazione nei confronti di potenziali candidati interessati ad assumere l'incarico di agente in attività finanziaria di Pitagora, tramite l'Academy, che rappresenta da tempo un investimento mirato alla diffusione della cultura finanziaria del «ben operare» a tutela del consumatore, nonché all'accrescimento delle competenze degli intermediari del credito. Nel dettaglio, l'Academy ha consentito:

- la preparazione teorico/pratica finalizzata al superamento della prova d'esame OAM per l'iscrizione negli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (anche curando ed assicurando la partecipazione ai corsi di formazione previsti dall'OAM);
 - l'organizzazione di giornate formative aventi ad oggetto la conoscenza degli strumenti, dell'operatività, e della struttura direzionale di Pitagora e delle relative regole interne di funzionamento, l'analisi della modulistica utilizzata in Pitagora, l'apprendimento degli strumenti aziendali, nonché delle principali modalità operative e di interlocuzione commerciale con la clientela.
- Sono state organizzate n. 11 sessioni formative per lo sviluppo delle attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di garantire un ottimale e costante servizio alla clientela.

3. Rete Commerciale.

Pitagora ha da sempre perseguito l'obiettivo di avvalersi, per le attività di promozione e distribuzione dei prodotti, di una rete di vendita diretta ("Rete") per porre in essere l'attività di sviluppo commerciale, al fine di intercettare tempestivamente le esigenze della clientela.

Tale Rete è composta in prevalenza da agenti in attività finanziaria, persone fisiche, che operano in esclusiva e monomandato presso le filiali di Pitagora, all'interno delle quali svolgono l'attività di back office dipendenti della Società.

La Rete, specializzata e professionale, garantisce un costante ed efficiente servizio alla clientela e ai partner bancari.

La Società effettua costanti e approfonditi controlli sulla Rete al fine di presidiare eventuali rischi operativi, legali e reputazionali, oltre ad indagini di customer satisfaction, per verificare il grado di soddisfazione dei clienti, il livello di correttezza e professionalità della Rete e l'aderenza delle condotte al quadro normativo di riferimento.

Nel dettaglio, Pitagora ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management.



Inoltre, il Servizio Internal Audit effettua un'attività di controllo (i) a distanza, con cadenza mensile, sulla totalità delle strutture periferiche attraverso uno strumento informatico realizzato internamente e basato su indicatori di anomalia quantitativi e qualitativi e (ii) in loco, nel continuo, anche in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

Nel corso del 2024, la Società ha aderito all'iniziativa promossa dall'Associazione di categoria Assofin, in collaborazione con EY Advisory S.p.a., volta ad analizzare il sistema dei controlli sulla rete agenziale da parte degli operatori bancari e finanziari del settore del credito al consumo, e a predisporre un benchmark con un focus sulle best practice adottate.

Nel merito, la survey è stata condotta al fine di (i) delineare e perimetrare i principali rischi afferenti alla rete agenziale e gli ambiti di maggiore attenzione, e (ii) rappresentare il sistema di controllo più efficace per la gestione di tali rischi tenuto conto della tipologia di intermediario e i relativi requirements normativi, le dimensioni del business, il sistema di governance e le caratteristiche del sistema di controllo interno.

Dall'analisi emerge un posizionamento complessivo della Società di tipo "satisfactory" rispetto ai principali peer di mercato nell'ambito del sistema dei controlli interni sulla rete agenziale.

Da ultimo, si rappresenta che al 31 dicembre 2024 i punti vendita della Società sono 84.

A tale data, Pitagora contava n. 278 risorse della Rete, oltre a n. 25 risorse inserite nell'ambito dell'Academy per il successivo incarico quale agente in attività finanziaria.

Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 11 – Anno 2024



PIEMONTE

Alba
Alessandria
Asti
Biella
Cuneo
Novara
Torino Arsenale
Torino Regio Parco
Torino San Maurizio
Torino Settimo
Vercelli

LIGURIA

Genova
La Spezia
Savona

FRIULI

Trieste
Udine

LOMBARDIA

Bergamo
Brescia
Como
Cremona
Lecco
Lodi

Mantova
Milano Civitali
Milano Legnano
Milano Repubblica
Monza
Pavia
Varese

TRENTINO

Bolzano
Trento

VENETO

Padova Uno
Padova Due
Rovigo
Treviso
Venezia Mestre
Verona
Vicenza

EMILIA ROMAGNA

Bologna
Cesena
Ferrara
Imola
Modena
Parma
Piacenza

RAVENNA

TOSCANA

Firenze
Grosseto
Livorno
Lucca
Prato
Siena
UMBRIA
Perugia
MARCHE
Ancona
Pesaro
S. B. detto del Tronto

ABRUZZO

Chieti
Pescara

LAZIO

Frosinone
Roma Boncompagni
Roma Prati Fiscali
Roma Santa Croce
Viterbo

CAMPANIA

Caserta
Casoria

Napoli
Salerno

PUGLIA

Bari
Foggia
Lecce
Taranto

BASILICATA

Potenza

CALABRIA

Cosenza
Reggio Calabria

SARDEGNA

Cagliari
Olbia

SICILIA

Acireale
Agrigento
Caltanissetta
Catania
Messina
Palermo
Ragusa
Siracusa
Trapani

4. Rapporti di partnership.

Nel 2024 la Società ha proseguito le relazioni commerciali con il Gruppo ed ha rafforzato ulteriormente i rapporti "open market" con BDM Banca, Cassa di Risparmio di Orvieto (Gruppo Mediocredito Centrale), Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Bolza-



no e Civibank (Gruppo Sparkasse), da cui sono emersi risultati positivi, oltre a confermare le collaborazioni con i partner storici.

Pitagora, a conferma degli ottimi risultati con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, ha rinnovato in data 26 gennaio 2024 l'accordo di promozione in regime di esclusiva.

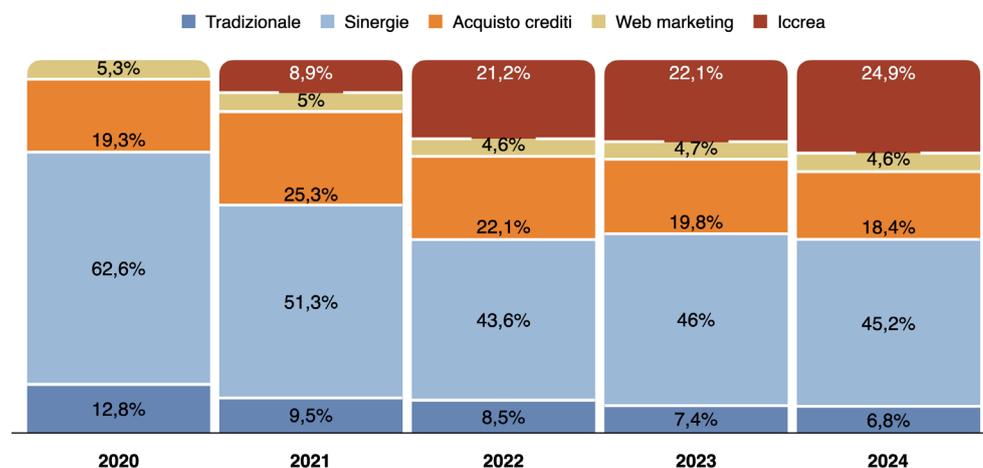
Nel periodo di riferimento, il rapporto di partnership commerciale con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che conta numero 114 banche e 2.500 sportelli, ha avuto uno sviluppo sempre più significativo in termini strategici, grazie anche agli investimenti e alle sinergie messe in atto, raggiungendo volumi per il comparto CQ pari a 220 milioni di euro, con un incremento del +20,3% rispetto all'anno precedente, oltre a 5 milioni di euro per il prodotto Anticipo TFS.

Per quanto riguarda il canale online, sono state altresì consolidate le relazioni con gli operatori attivi nell'ambito della comparazione di offerte di finanziamenti per le famiglie. In particolare, le collaborazioni con Younited SA, Facile.it, Prestitionline e Agos Ducato, nonché le iniziative inerenti a campagne di web marketing hanno consentito di ottenere volumi superiori a 200 milioni di euro, in crescita rispetto al 2023 (+13%).

Dalle analisi della produzione derivante dagli accordi in essere, emerge che la parte significativa dei volumi erogati dalla Società è il risultato di collaborazioni solide e strutturate con i propri partner.

Incidenza % Canale sul Volume d'affari

Figura 12. Anno 2020-2024



5. Rapporti assicurativi.

La Società ha sviluppato, nel corso dell'esercizio, le sinergie con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di contenimento dei costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha consolidato le collaborazioni con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Cardiff Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re), Allianz Global Life e BCC Vita, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

In un'ottica di ampliamento del novero delle compagnie di assicurazione e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, sono stati sottoscritti due nuovi accordi con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e CNP Assurances S.A.

Nel rispetto della propria Policy in materia di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle compagnie di assicurazione, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Pitagora ha inoltre condotto un'analisi di benchmark sui premi applicati dalle principali compagnie di assicurazione operanti nel comparto CQ, al fine di valutare le migliori condizioni di pricing e consentire un abbattimento dei costi industriali.

Tale indagine ha confermato che i costi assicurativi applicati dai partner di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori nell'ambito del mercato di riferimento.

6. We Finance S.p.A.

La Società ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale della controllata We Finance S.p.A. (di seguito, "We Finance"), detenendo al 31 dicembre 2024 una quota pari al 94%, a seguito della cessione, da parte dell'ex socio Directafin S.p.A., dell'intera partecipazione posseduta pari all'1,85% e, da parte del socio Requist S.r.l., delle azioni rappresentative il 16% del capitale sociale.

Nell'ambito del progetto di integrazione di We Finance nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, a seguito di nulla osta ricevuto dalla Banca d'Italia, nel corso del 2024 sono state perfezionate le esternalizzazioni di ulteriori funzioni aziendali, e nello specifico:

a) accentramento presso Pitagora di:

- Funzione IT;
- Funzione Organizzazione;
- Funzione Gestione Post Vendita;

b) esternalizzazione extra-Gruppo a In.Te.S.A (Gruppo Kyndryl) del servizio di conservazione sostitutiva della documentazione precontrattuale e contrattuale sottoscritta digitalmente dalla clientela e conservazione della registrazione del file audio-video ai fini degli adempimenti in ambito antiriciclaggio.

In linea con il piano di rilancio, al fine di favorire l'efficiamento e l'ottimizzazione dei processi operativi aziendali, We Finance ha dato corso ad una revisione della struttura organizzativa, al fine di consentirne maggior flessibilità.

In tal senso, il sistema di governo e controllo di We Finance è stato interessato da un significativo cambiamento. A seguito del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, l'Assemblea dei Soci in seduta straordinaria ha approvato una modifica dello Statuto Sociale che ha istituito la carica di Direttore Generale in luogo di quella soppressa di Amministratore Delegato.

La Società ha provveduto alla nomina del nuovo Direttore Generale con delibera consiliare in data 12 settembre 2024.



A sostegno del rilancio aziendale, We Finance ha poi promosso iniziative per lo sviluppo della rete di vendita e per l'attuazione delle azioni commerciali.

In tale quadro, la Società ha inteso fornire alla controllata We Finance un supporto manageriale rivolto, nel rispetto e in linea con gli indirizzi strategici aziendali e di Gruppo, alla realizzazione dei risultati commerciali di produzione ed economici pianificati.

7. Tematiche ESG nel comparto della Cessione del Quinto.

In un contesto di sempre maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità, la Società, consapevole della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, ha proseguito le attività volte all'integrazione dei fattori ESG nella propria strategia di business.

Nel dettaglio, nel corso del primo trimestre del 2023, la Società ha redatto il piano volto a definire per il prossimo percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, coerentemente con il piano di azione definito dalla Capogruppo.

Inoltre, nel 2024 la Società ha preso parte alla survey promossa dall'Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare ("Assofin"), in collaborazione con KPMG Advisory, all'esito della quale è stato redatto il Position Paper "La Gestione dei rischi ESG nel consumer finance: finanziamenti relativi alla sostenibilità ambientale e sociale e gestione dei rischi climatici & ambientali" che costituisce un supporto agli operatori del mercato del credito al consumo nel percorso di adeguamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali della Banca d'Italia.

L'indagine ha riguardato segnatamente le attività legate all'implementazione degli action plan che gli intermediari bancari e finanziari hanno predisposto nel termine del 31 marzo 2023. Dalle analisi condotte emerge una consapevolezza sempre più diffusa tra gli operatori del consumer finance, anche con riguardo alla strutturazione di robusti sistemi di gestione dei rischi climatici e ambientali, oltre a significative opportunità di miglioramento in quanto il percorso di transizione ambientale e sociale risulta nel complesso ancora in una fase iniziale.

In tale prospettiva, la Società ha partecipato al tavolo di lavoro organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana (di seguito, "ABI"), in collaborazione con Assofin, sul tema della sostenibilità sociale della cessione del quinto.

Nel corso delle interlocuzioni si è evidenziato come tale prodotto contribuisca al miglioramento del tenore di vita del debitore, mediante un accesso sostenibile e responsabile al credito, supportando lo sviluppo di una società inclusiva, grazie all'abbattimento delle barriere di ingresso al credito.

A tal riguardo, senza pretendere di qualificare l'intero portafoglio CQSP come sostenibile dal punto di vista sociale, è stato altresì precisato che tale tipologia di finanziamento in un numero significativo di casi, ed in una percentuale oggettivamente più elevata rispetto ad altre forme tecniche, agevola l'accesso al credito a categorie di prenditori che, diversamente, sarebbero escluse o incontrerebbero grosse difficoltà e limitazioni in termini di importo, durata, e garanzie aggiuntive richieste.



Inoltre, i presidi che assicurano l'intangibilità del reddito garantiscono al debitore, specie nei momenti di difficoltà economica, un'adeguata protezione sociale e il mantenimento di un tenore di vita dignitoso.

Da ultimo, la Società ha preso parte alle attività finalizzate alla predisposizione della rendicontazione in tema di sostenibilità da parte della Capogruppo in conformità alla Direttiva sulla Corporate Sustainability Reporting (Direttiva 2022/2464 – c.d. CSRD).

8. Piano industriale 2025 - 2027

La Società ha elaborato il Piano Industriale per gli anni 2025-2027, in conformità alle linee guida del Gruppo e nell'ambito del Piano Strategico Consolidato, tenuto conto delle principali sfide dello scenario di mercato.

Nel prossimo triennio Pitagora intende conseguire una dimensione in grado di garantirle efficacia ed efficienza in un mercato altamente concentrato attraverso un rafforzamento del business as usual, il raggiungimento del full potential con la progressiva integrazione nell'offerta commerciale di prodotti complementari della personal finance, quali i prestiti personali e il «buy now pay later», con l'obiettivo di un ampliamento della propria clientela.

La crescita previsionale sarà determinata dal potenziamento del proprio modello di «originate to distribuite» su reti bancarie, dall'ulteriore espansione del business con i prodotti della finanza personale diversi dalla cessione del quinto ("CQ") e dall'utilizzo del capitale in eccesso per avanzare progressivamente verso forme di accrual, che possano contribuire a uno sviluppo sostenibile e a lungo termine.

Si attende un incremento dei volumi erogati di finanziamenti CQ, trainato dalla propria rete commerciale, che si conferma come canale distributivo principale. Tale incremento sarà sostenuto anche dal rafforzamento della collaborazione con il Gruppo BCC Iccrea e dal contributo della produzione derivante da We Finance.

Fattori di accelerazione potrebbero derivare da potenziali opportunità di business e nuove relazioni commerciali di interesse significativo per la Società.

La quota più rilevante del funding della Società relativo al business della CdQ si confermerà derivare dalle operazioni di cessione pro soluto dei crediti alla Capogruppo Banca Asti, a BCC CreditoConsumo ed extra-gruppo.

Nel triennio si prevede un graduale aumento dei volumi mantenuti sull'attivo dello stato patrimoniale, utilizzando il capitale in eccesso.

Le proiezioni economico finanziarie relative al triennio 2025-2027 prevedono un aumento del margine di intermediazione del 4,5% e dell'utile lordo dell'8,5%, a cui aggiungere i risultati derivanti dai nuovi business.

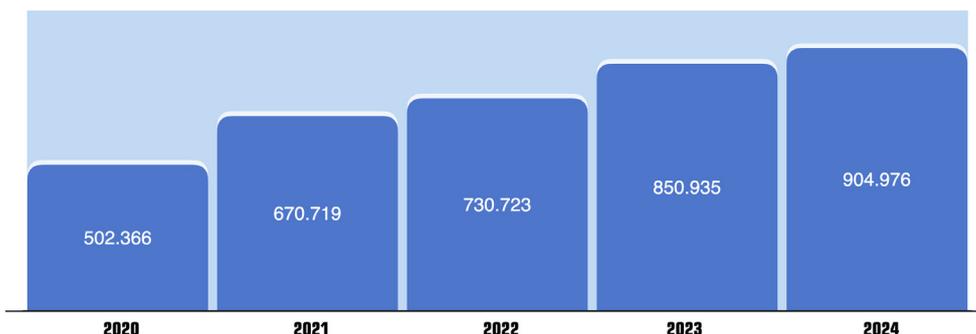
La produzione 2024

Nell'esercizio 2024 la Società ha realizzato un volume d'affari complessivo pari ad euro 904.976.520, segnando un incremento del 6,35% rispetto ai risultati dell'anno precedente con 39.850 operazioni di finanziamento.



Volume d'affari

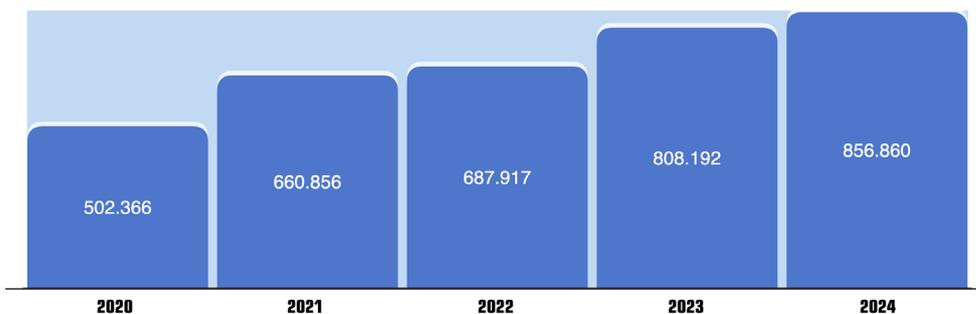
Figura 13. Anni 2020-2024 - In migliaia di euro



Nel dettaglio, il prodotto della cessione del quinto ha registrato flussi finanziati pari ad euro 856.860.600 con una variazione positiva del 6,02% rispetto al 2023, superiore alla crescita del comparto nel suo complesso.

Volume d'affari CQSP

Figura 14. Anni 2020-2024 - In migliaia di euro



Le erogazioni ai pensionati crescono del + 9,09% ed ammontano ad un valore di circa 388 milioni di euro. Sono diminuiti i finanziamenti ai dipendenti pubblici (-12,84% rispetto ai dati dell'esercizio precedente) che raggiungono circa 131 milioni di euro, mentre positiva è la performance dei dipendenti di aziende private in aumento dell'11,84% con volumi per circa 337 milioni di euro.

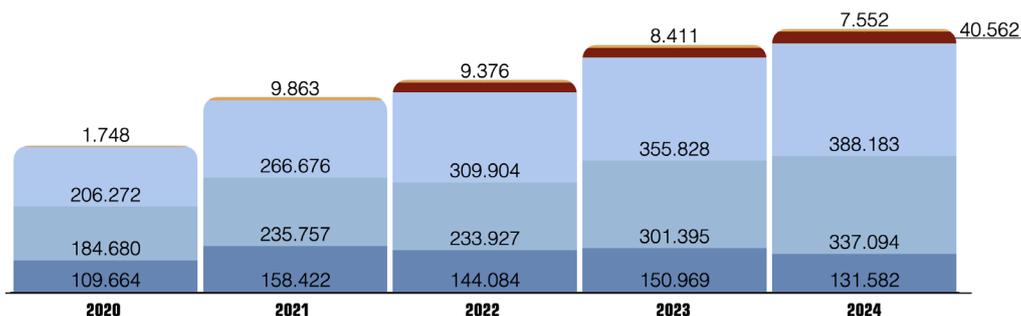
La Società si conferma tra i principali operatori del comparto.

Ai volumi CQ si aggiungono i flussi di credito derivanti dal finanziamento "giustoXte" con 40,5 milioni di euro e dal prodotto "Anticipo TFS" che chiude l'anno con 7,5 milioni di euro.

Restano residuali i finanziamenti mediante delegazione di pagamento che hanno rappresentato circa il 6.20% del volume d'affari del prodotto CQ, in linea con l'anno precedente.

Volume d'affari per Prodotto

Figura 15. Anni 2020-2024
Suddivisione produzione in migliaia di euro



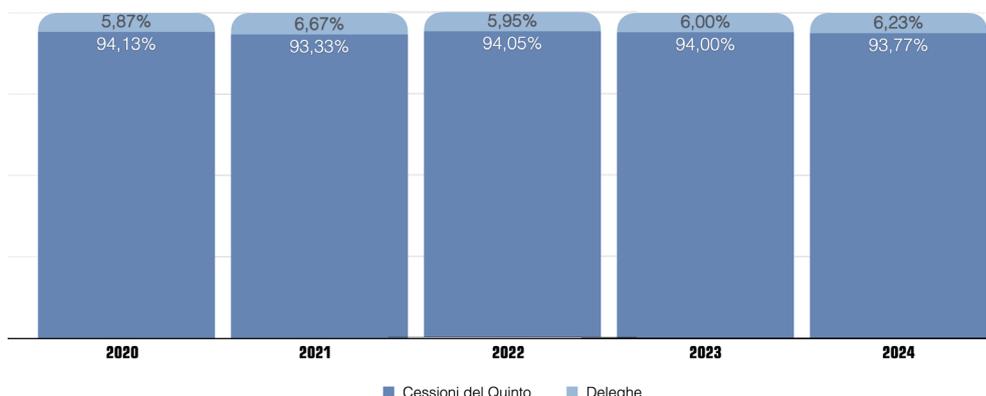
**Volume d'affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe**

Figura 16. Anni 2020-2024, in valore percentuale

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, l'analisi dei dati evidenzia un incremento dei flussi di credito nelle aree geografiche al nord del Paese che rappresentano il 54,96% dei volumi rispetto al 52,70% dell'anno precedente, mentre le erogazioni ai consumatori residenti nelle regioni centro meridionali si assestano al 45,04% rispetto al 47,30% del 2023 (di cui 23,61% al Centro, 13,67% al Sud e 7,76% nelle Isole).

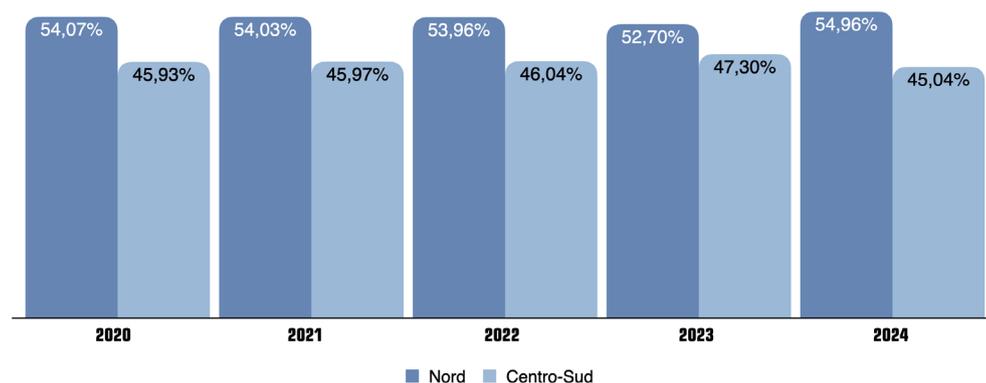
**Analisi Volume d'affari per Area Geografica**

Figura 17. Anni 2020-2024. Comparazione Nord-Centro/Sud/Isole - In valore percentuale

Attività di ricerca e sviluppo.

Nel corso dell'anno 2024 la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale.

La Società ha svolto, a presidio dei rischi connessi con l'attività aziendale, le analisi e un attento monitoraggio della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, registrando una piena adeguatezza in grado di garantire il soddisfacimento anche dei fabbisogni prospettici.

I Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2024, tenuto conto del trattamento più favorevole delle esposizioni dovute a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato, per le quali il fattore di ponderazione del rischio è pari al 35%, si sono attestati ad euro 75.768.747, a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 30.646.228 così da determinare un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 14,83%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 45.122.519.



Adeguatezza patrimoniale

Figura 18. CET1. Anni 2020-2024

Azioni proprie Pitagora.

La Società non detiene azioni proprie.

Eventi di rilievo.

Nell’ambito della partnership tra la Società ed il Gruppo BCC Iccrea, in data 14 novembre 2024 Iccrea Banca S.p.A., a seguito dell’esercizio di un’opzione call, ha perfezionato l’acquisizione di una partecipazione incrementale del 10,10%, aumentando la propria interessenza al 20% del capitale sociale di Pitagora.

Contestualmente sono stati estesi fino al 31 dicembre 2028 gli accordi commerciali e di cessione dei crediti pro soluto in essere tra Pitagora e BCC Credito Consumo S.p.A., società del Gruppo BCC Iccrea specializzata nell’offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie.

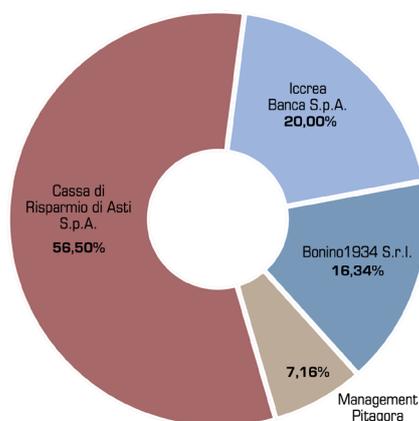
L’attuale compagine societaria è oggi costituita come segue:

- Banca di Asti S.p.A., con una quota azionaria del 56,50%;
- Iccrea Banca S.p.A., con una quota azionaria del 20,00%;
- Bonino 1934 S.r.l., con una quota azionaria del 16,34%;
- management e altri azionisti, con una quota azionaria del 7,16%.

Banca di Asti, quale Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, detiene la quota di maggioranza e pertanto il controllo di diritto della Società.

Assetto societario

Figura 19. Anno 2024



Cassa Risparmio di Asti S.p.A.	56,50%
Iccrea Banca S.p.A.	20,00%
Bonino 1934 S.r.l.	16,34%
Management Pitagora	7,16%
Totale	100%



La Società detiene il 94% del capitale sociale di We Finance S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 T.U.B.

Si conferma la partecipazione nel capitale sociale di Fa.Ro S.r.l. e di Edera S.r.l. con una quota pari rispettivamente al 40% e 35%.

Normativa di riferimento.

Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Nel periodo di riferimento il Legislatore italiano ha apportato al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (il "Decreto") le seguenti modifiche:

- art. 24 bis del Decreto "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" è stato inasprito il relativo trattamento sanzionatorio;
- art. 25 del Decreto "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" è stato (i) ampliato l'ambito di applicazione includendo anche il delitto di cui all'art. 314 bis del codice penale "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" ed (ii) eliminato il riferimento al reato di abuso d'ufficio a seguito della relativa abrogazione;
- art. 25 sexiesdecies del Decreto "Contrabbando" è stato ampliato il novero della normativa rilevante ai fini dell'integrazione della fattispecie, nonché revisionato il trattamento sanzionatorio.

Nel secondo semestre del 2024, avvalendosi del supporto di un consulente esterno, la Società ha dato avvio all'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla stessa ai sensi del Decreto.

Antiriciclaggio.

In data 31 luglio 2024 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica avente ad oggetto alcune modifiche alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", del 26 marzo 2019 (di seguito, le "Disposizioni") volte a (i) introdurre l'obbligo per gli intermediari bancari e finanziari vigilati di trasmettere le segnalazioni periodiche antiriciclaggio, e (ii) dettagliare tali segnalazioni nel "Manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio", allegato alle Disposizioni.

Poiché i dati e le informazioni richiesti sono quelli già trasmessi annualmente alla Banca d'Italia attraverso il questionario AML, la consultazione è stata limitata agli elementi di novità introdotti (es. anticipazione del termine per l'invio alla Banca d'Italia del documento di autovalutazione e della relazione annuale).

Con il Provvedimento del 27 novembre 2024, la Banca d'Italia ha introdotto nelle Disposizioni l'obbligo segnalatico e individuato, in linea generale, le modalità, la periodicità, oltre al termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento per l'inoltro delle citate segnalazioni. Il Manuale per le segnalazioni periodiche antiriciclaggio, che costituisce parte integrante delle Disposizioni, disciplina nel dettaglio il contenuto, gli schemi e le modalità di invio delle segnalazioni.

Al contempo, rimane ferma la data del 30 aprile come termine ultimo entro il quale gli intermediari sono tenuti ad inviare annualmente alla Banca d'Italia la relazione della funzione antiriciclaggio.



In conformità agli "Orientamenti EBA sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio" (EBA/GL/2022/05) e alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo" del 26 marzo 2019, modificate con il provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione di Pitagora in data 17 giugno 2024 ha nominato l'Esponente Responsabile per l'antiriciclaggio.

Al fine di garantire la condivisione delle informazioni rilevanti, si svolgono riunioni periodiche tra gli esponenti responsabili per l'antiriciclaggio delle diverse società del Gruppo.

Con riferimento all'operatività del registro dei titolari effettivi, il Consiglio di Stato, con l'ordinanza n. 3533/2024 del 17 maggio 2024, ha accolto l'istanza cautelare proposta da alcune società fiduciarie e ha sospeso l'esecutività delle sentenze del T.A.R. del Lazio dello scorso 9 aprile per effetto delle quali era stata dichiarata la piena operatività del Registro dei titolari effettivi di cui al D.M. n. 55 del 2022.

Successivamente, con l'ordinanza n. 8248/2024 del 15/10/2024, il Consiglio di Stato ha sospeso il giudizio avente ad oggetto i ricorsi presentati avverso le pronunce del TAR Lazio sul Registro dei titolari effettivi, rimettendo sei questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Privacy.

Per quanto attiene ai profili data protection, il Garante per la protezione dei dati personali (di seguito il "Garante") ha proseguito la propria attività in particolare con riferimento a (i) questioni legate alla tutela dei diritti fondamentali delle persone nel mondo digitale, (ii) trattamento di dati personali per finalità di marketing e (iii) nel contesto lavorativo.

Inoltre, il Garante ha fornito chiarimenti in merito al trattamento dei dati sanitari e al diritto all'oblio oncologico.

Nel dettaglio, per quanto di particolare interesse per la Società, il Garante ha pubblicato (i) il provvedimento del 7 marzo 2024 di approvazione del codice di condotta in materia di telemarketing e teleselling e del 17 ottobre 2024 di accreditamento dell'Organismo di Monitoraggio di tale codice di condotta, e (ii) il provvedimento del 6 giugno 2024 «Documento di indirizzo. Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati».

Alla luce di quanto sopra, la Società ha avviato, ove necessario, le attività volte a recepire le indicazioni fornite dal Garante e predisposto un piano di verifica relativo alla corretta applicazione della normativa in materia di data protection.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	97	188.898			188	7.087	90.149	639
Società Controllate (1)	1.736	1.083			9.609	17.539	800	101
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	13.725							
Esponenti		139						1.038
Altre parti correlate	144	14			2	117	2	
TOTALE	1.977	190.134			1.150	24.743	90.951	1.778

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.

Con riferimento all'andamento reddituale della Società, avuto riguardo ai dati di conto economico, si registra un Margine di Intermediazione per un valore pari ad euro 72.057.206 con un incremento del 15,2% rispetto all'esercizio precedente.

Crescono gli interessi attivi in conseguenza dei maggiori crediti classificati in HTC in bilancio, mentre gli interessi passivi diminuiscono a seguito della riduzione del "cost of funding" avvenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Le commissioni nette presentano un valore negativo di euro 81.667.292 (+7,5% rispetto all'anno precedente). È in aumento il risultato netto dell'attività di negoziazione (+8%).

Nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è ricompreso anche l'impatto del fondo prepayment con riferimento ai contratti di cessione dei crediti pro soluto, per un ammontare complessivo pari a euro 20.259.561.

Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 11.3 della Sezione 11 (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) della Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota Integrativa.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano ad euro 26.934.576 (euro 24.023.811 nel 2023).

Nel corso del 2024 è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri. Al riguardo, si evidenzia che, a seguito delle novità normative intervenute negli anni precedenti in materia di rimborso anticipato del credito, come meglio illustrato e chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili, la Società ha provveduto ad accantonare un importo pari ad euro 1.109.396 a copertura di oneri futuri conseguenti a potenziali reclami da parte della clientela.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali registrano un aumento rispettivamente di euro 154.467 ed euro 33.047, conseguente ai relativi ammortamenti d'esercizio.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.

L'esercizio 2024 si chiude con un utile netto di euro 9.512.468, in aumento rispetto all'anno 2023 del +18,46%.

Operazioni con parti correlate

Figura 20. Anno 2024



Con riferimento agli indici di redditività della Società, il "Cost / Income Ratio" è pari al 41,29%, il RORAC al 31,04% e il ROE al 10,92%.

COST / INCOME Ratio	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Costi	24.442.521	24.765.491	26.235.808	26.652.235	29.750.514
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	48.011.784	56.048.608	63.334.929	62.538.003	72.057.206
COST / INCOME Ratio	50,91%	44,19%	41,42%	42,62%	41,29%

ROE	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Utile netto di esercizio	8.239.961	12.262.548	4.021.242	8.030.132	9.512.468
Capitale proprio	68.991.026	77.346.911	75.541.565	81.409.110	87.111.794
Roe	11,94%	15,85%	5,32%	9,86%	10,92%

Rorac	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Utile netto di esercizio	8.239.961	12.262.548	4.021.242	8.030.132	9.512.468
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	16.858.900	21.116.297	27.081.450	28.649.670	30.646.228
COST / INCOME Ratio	48,88%	58,07%	14,85%	28,03%	31,04%

Indici di redditività

Figura 21. Anno 2020-2024

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2024, il numero di dipendenti è pari a 233 unità, di cui 6 dirigenti, 14 quadri e 213 impiegati.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 72.057.206. L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 9.512.468. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C -Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

**Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.**

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2024) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Nell'ambito della pianificazione delle attività per l'anno 2025, la Società ha definito le linee di sviluppo aziendali ed individuato i progetti da realizzare per il raggiungimento di ulteriori prospettive di crescita.

In particolare, Pitagora si propone di conseguire obiettivi coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, finalizzati a rafforzare il proprio modello di business e a migliorare le performance commerciali ed economiche facendo leva sui propri tratti distintivi per generare valore.

La Società darà attuazione al Piano Industriale triennale 2025-2027, attraverso:

- a) la conferma del modello di business e di distribuzione;
- b) l'attuazione del funding plan;
- c) l'incremento dei volumi commerciali derivante dal consolidamento delle partnership e dall'avvio di rapporti di rilievo;
- d) il consolidamento della rete di vendita di We Finance S.p.A.;
- e) l'ampliamento degli accordi assicurativi;
- f) il rafforzamento dell'Academy;
- g) la realizzazione dei progetti deliberati, in linea con la pianificazione annuale anche lo star di nuovi prodotti;
- h) la promozione a livello associativo di iniziative volte a promuovere la funzione sociale del prodotto CQ ed un approccio informato al credito e di riforma del DPR 180/1950;
- i) l'attenzione ai nuovi scenari normativi.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

**Risultati economici.**

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2024 di Pitagora Spa chiude con un utile netto di euro 9.512.468 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 5.976.810.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 9.512.468,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 475.623,40
Agli Azionisti in ragione di:	
2,70€ per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 4.510.080,00
A nuovo	€ 4.526.764,60

Torino, 11 marzo 2025
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2024 ————



Bilancio al 31 dicembre 2024

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.866.231	676.714
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.826.731	103.564.092
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.690.603	6.694.440
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.191	60.605
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	956.627	513.388
	b) crediti verso società finanziarie	1.144.012	1.760.919
	c) crediti verso clientela	419.098.089	489.797.639
70.	Partecipazioni	4.668.000	4.170.000
80.	Attività materiali	19.008.044	18.819.962
90.	Attività immateriali	189.047	1.389
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	0	45.547
	b) anticipate	13.687.216	11.914.434
120.	Altre attività	8.955.708	8.214.301
	TOTALE ATTIVO	586.131.499	646.233.430

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	414.737.795	496.596.191
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	260.608	121.222
	b) differite	0	0
80.	Altre passività	42.483.184	32.872.666
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	33.015	31.994
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.184	49.658
	c) altri fondi per rischi e oneri	41.500.919	35.152.589
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
150.	Riserve	35.837.723	31.450.438
160.	Riserve da valutazione	1.603	168.540
170.	Utile (Perdita) di esercizio	9.512.468	8.030.132
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	586.131.499	646.233.430



Bilancio al 31 dicembre 2024

Conto Economico

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.911.170	18.761.820
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.216.472	12.500.898
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.589.887)	(21.778.361)
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.321.283	(3.016.541)
40.	Commissioni attive	14.060.948	11.212.782
50.	Commissioni passive	(95.728.240)	(87.153.965)
60.	COMMISSIONI NETTE	(81.667.292)	(75.941.183)
70.	Dividendi e proventi simili	633	422
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	152.381.372	141.141.163
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.210	354.142
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	72.057.206	62.538.003
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.873.765)	(4.071.978)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	68.183.441	58.466.025
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(13.293.434)	(11.676.247)
	b) altre spese amministrative	(13.641.142)	(12.347.564)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	45.120	19.400
	b) altri accantonamenti netti	(23.367.258)	(19.544.410)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.765.270)	(2.610.803)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(50.668)	(17.621)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	392.998	442.093
210.	COSTI OPERATIVI	(52.679.654)	(45.735.152)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.509)	
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.489.278	12.730.873
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.976.810)	(4.700.741)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.512.468	8.030.132
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.512.468	8.030.132

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.512.468	8.030.132
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.248)	(259.012)
70.	Piani a benefici definiti	(24)	681
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.272)	(258.331)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.511.196	7.771.801



Bilancio al 31 dicembre 2024

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	33.132.446		33.132.446	2.116.986								35.249.432	
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)		(257.826)							(3.798.994)	
Riserve da valutazione	169.045		169.045		257.826						(258.331)	168.540	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	4.021.242		4.021.242	(2.116.986)	(1.904.256)						8.030.132	8.030.132	
Patrimonio netto	75.541.565	0	75.541.565	0	(1.904.256)	0	0	0	0	0	7.771.801	81.409.110	

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	35.249.432		35.249.432	4.221.620								39.471.052	
b) altre	(3.798.994)		(3.798.994)		165.665							(3.633.329)	
Riserve da valutazione	168.540		168.540		(165.665)						(1.272)	1.603	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	8.030.132		8.030.132	(4.221.620)	(3.808.512)						9.512.468	9.512.468	
Patrimonio netto	81.409.110	0	81.409.110	0	(3.808.512)	0	0	0	0	0	9.511.196	87.111.794	



Bilancio al 31 dicembre 2024

Rendiconto finanziario al 31/12/2024

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	58.526.695	26.248.867
- interessi attivi incassati	41.183.192	41.293.215
- interessi passivi pagati	(17.199.065)	(22.211.263)
- dividendi e proventi simili	633	422
- commissioni nette	(83.820.486)	(81.379.168)
- spese per il personale	(12.989.561)	(12.143.152)
- altri costi	(12.650.427)	(13.393.034)
- altri ricavi	146.142.033	122.124.330
- imposte e tasse	(2.139.624)	(8.042.483)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	48.038.631	(6.124.796)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.592.767	(15.776.488)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.003.837	(1.322.480)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.166	(195)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.219.994	13.899.757
- altre attività	(1.799.133)	(2.925.390)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(95.161.268)	(16.614.603)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(82.880.691)	(8.620.144)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(12.280.577)	(7.994.459)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.404.058	3.509.468
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		259.344
- vendite di partecipazioni		209.832
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		49.512
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.406.029)	(2.348.958)
- acquisti di partecipazioni	(498.000)	(1.570.000)
- acquisti di attività materiali	(4.669.703)	(778.958)
- acquisti di attività immateriali	(238.326)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.406.029)	(2.089.614)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.808.512)	(1.904.256)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.808.512)	(1.904.256)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.189.517	(484.402)
RICONCILIAZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	676.714	1.161.116
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.189.517	(484.402)
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	2.866.231	676.714

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.

———— Nota integrativa —————



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre 2024 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizione di Vigilanza del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- o Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- o Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- o i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- o i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- o il documento della Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Il presente bilancio - redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto - risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessivi-



va, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario tutti redatti all'unità di euro nonché dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. Gli importi del Bilancio sono espressi in unità di euro.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del Bilancio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024 o successivamente.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati.

Alla data di riferimento del presente Bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:



- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- È una società controllata;
- Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- Ha una propria società controllante che predispose un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments

to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul Bilancio della Società.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEI BILANCIO

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31 dicembre 2024) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La predisposizione del Bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono



variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2024 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati



tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

Il vincolo di adesione ha validità triennale con rinnovo tacito annuale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione degli stessi e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Amministrazione, Finanza e



Pianificazione e dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità:

- o Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.
- o Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- o sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- o le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

**Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde generalmente al corrispettivo medio pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle policy aziendali in materia.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari



e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- stage 1: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- stage 2: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- stage 3: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica



di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali



Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo tale standard il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i

leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene



e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tali attività includono beni quali, in particolare, le licenze di software applicativo. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito



dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel Bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del Bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la mi-



glier stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel Bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Operazioni di Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Pitagora ha contribuito a diverse operazioni di Cartolarizzazione; due, denominate Manu e Aida, che non prevedono la derecognition dei crediti, altre che prevedono la cancellazione dei crediti dall'attivo del bilancio. Tra queste ultime, l'operazione denominata Dyret, è "multioriginator" e pertanto Pitagora svolge unicamente la funzione di subservicer.

Manu SpV

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo



di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti a seguito del relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma "Conduit" del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Rump up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2023 e di incrementare la size dei titoli emessi fino ai seguenti importi nominali:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 330.000.000
- Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed): € 32.700.000
- Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed): € 36.800.000

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incremental.

A tale data il valore dei titoli risultava il seguente:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 281.977.685,32
- Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed): € 27.961.635,66
- Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed): € 31.476.840,14

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP CAP al 5% a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Alla "payment date" del 27/12/2024, il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 162.950.336,72 €€
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.



Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread.

Aida SpV

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

L'operazione ha previsto un'unica cessione nell'esercizio 2022 e, al 31/12/2022, il valore dei titoli risultava il seguente:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 94.471.666,29
- Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed): € 21.799.790,92

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 1,25%. Le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread operazione.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel 2024 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 57.343.583,37€
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

A febbraio 2024 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementali.

**Giorgia SpV**

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

A seguito delle cessioni avvenute nel corso del 2022 il valore del titolo ammontava a 101.465.454,25 euro.

Nel 2024 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 71.268.880,57

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di



cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00% + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Dyret SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l'investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per



tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte riscontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.



Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).



Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza



ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano



la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“modified time value of money”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideeterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test).

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);



- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.



Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value



€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			109.827			103.564
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			5.691			6.694
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	18	20		18	42	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	18	20	115.518	18	42	110.258
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	110.258	103.564		6.694	42			
2. Aumenti	597.780	594.655		3.125				
2.1 Acquisti	93.706	93.706						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	145.152	145.152						
- di cui: Plusvalenze	144.703	144.703						
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	358.922	355.797		3.125				
3. Diminuzioni	592.520	588.392		4.128	22			
3.1 Vendite	436.414	436.414						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	139.498	139.498						
- di cui Minusvalenze	6.912	6.912						
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	16.608	12.480		4.128	22			
4. Rimanenze finali	115.518	109.827		5.691	20			

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:**

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	421.202			418.705	492.072			492.072
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.807			1.807	1.898			1.898
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	423.009			420.512	493.970			493.970
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	414.738			414.738	496.596			496.596
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	414.738			414.738	496.596			496.596

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 2.866 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2023, è così composta:

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Cassa assegni		
Cassa Torino Sede	3	1
Cassa Agenzie	8	9
Conti correnti e depositi a vista	2.855	667
Totale	2.866	677

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella voce cassa e disponibilità liquide, sono rilevati anche i crediti "a vista" verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario per 2.855 migliaia di euro, che rispetto all'anno precedente presentano un incremento di 2.188 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			109.827			103.564
Totale (A)			109.827			103.564
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			109.827			103.564

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2024 a complessivi 109.827 migliaia di euro, con un incremento di 6.263 migliaia di euro.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	558	490
b) Banche	1	2
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	166	455
d) Società non finanziarie	165	454
e) Famiglie	378	381
e) Famiglie	108.724	102.236
Totale (A)	109.827	103.564
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	109.827	103.564



La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2024 a 109.827 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5.691			6.694
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			5.691			6.694
Totale			5.691			6.694

La voce finanziamenti accoglie il credito pari a 5.691 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto. Il decremento rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto all'acquisto dei crediti non ancora iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata.

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5.691	6.694
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	76	2
c) Altre società finanziarie	5.615	6.692
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	5.691	6.694

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		20			42	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		20			42	
2. Titoli di capitale	18			18		
3. Finanziamenti						
Totale	18	20		18	42	

I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.

I Titoli di capitale esposti nella colonna relativa alla Gerarchia del Fair Value di Livello 1 si riferiscono all'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante. Come per le obbligazioni, l'acquisto è in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	20	42
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	20	42
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	18	18
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	18	18
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	38	60

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	20								
Finanziamenti									
Totale (T)	20								
Totale (T-1)	42								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x				

(*) Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	889					889	478					478
3. Finanziamenti	55					55	24					25
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	55					55	24					25
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	16					16	11					11
Totale	960					960	513					514

I “crediti verso banche” presentano un saldo di 960 migliaia di euro, con un incremento di 447 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2023.

In tale voce viene esposto il saldo di conto corrente a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto verso Bcc Credito Consumo Spa che al 31 dicembre 2024 ammonta a 889 migliaia di euro.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti verso banche riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	1.060	20				1.079	1.668	29				1.698
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	1.060	20				1.079	1.668	29				1.698
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	64					64	64					64
Totale	1.124	20				1.143	1.732	29				1.762

In tale voce vengono allocati 1.080 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari ed assicurazioni e 64 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

La ripartizione delle voci, per effetto della traslazione dei crediti, è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti enti finanziari riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	401.922	15.650				417.571	474.336	14.509				489.003
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	386.311	13.795				400.106	457.482	12.420				469.995
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	15.611	1.855				17.465	16.854	2.089				19.008
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	1.526					1.526	953					953
Totale	403.448	15.650				419.097	475.289	14.509				489.956

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 400.106 migliaia di euro (euro 469.902 al 31 dicembre 2023); il decremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza:

- della conclusione del periodo di rump up della cartolarizzazione Manu, che non presenta le caratteristiche per potere prevedere la derecognition dei relativi crediti dal bilancio
- dell'ammortamento e delle estinzioni anticipate dei crediti in portafoglio.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti verso clienti riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	401.922	15.650		474.336	14.509	
a) Amministrazioni pubbliche	154	1.416		186	1.689	
c) Società non finanziarie	1.298	418		1.394	379	
d) Famiglie	400.470	13.816		472.756	12.441	
3. Altre attività	1.526			953		
Totale	403.448	15.650		475.289	14.509	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito									
Finanziamenti	401.420	3.995	20.627		2.142	236	4.957		
Altre attività	1.606								
Totale (T)	403.026	3.995	20.627		2.142	236	4.957		
Totale (T-1)	475.047	4.292	18.463		2.172	111	3.925		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

**4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite**

€/migliaia

	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					305.823	305.823					366.394	366.394
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					13.573	13.573					12.717	12.717
- Derivati su crediti												
Totale					319.396	319.396					379.111	379.111

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Impresa controllata in via esclusiva						
1. WE FINANCE S.p.A.	TORINO	MILANO	94,00%	94,00%	3.918	
B. Impresa controllata in modo congiunto						
C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	
2. FA.RO S.r.L.	ROMA	ROMA	40%	40%	400	

**7.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.420	750	4.170
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	498		498
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	3.918	750	4.668

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2024 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 la società ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro pari al 65% del capitale sociale di We Finance SpA, società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance Spa è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022, è avvenuto in favore di Pitagora S.p.A. il trasferimento delle azioni di We Finance S.p.A. possedute da Synthesis S.p.A., a seguito del recesso da parte del socio agente (si rimanda alla relativa informativa in parte A) e di conseguenza è aumentata la quota di partecipazione dal 65% al 75%.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato sottoscritto dalla Società un aumento di capitale di We Finance S.p.A. per 1.170 migliaia di euro che ha portato la quota di partecipazione al 76,15%.

Nel corso dell'esercizio 2024 e precisamente in data 17 ottobre 2024 Pitagora ha acquisito l'integrale partecipazione azionaria detenuta in We Finance dal socio Directafin; mentre in data 31 ottobre 2024 è stato formalizzato il trasferimento da parte del socio Requist a favore di Pitagora, di n. 624.000 azioni, rappresentative complessivamente il 16% del capitale sociale di We Finance, mediante girata dei relativi certificati azionari. Queste due operazioni hanno portato la quota di partecipazione al 94%.

Al 31 dicembre 2024 il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione di We Finance risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

Nell'esercizio 2023 la società ha acquisito una partecipazione in FA.RO Srl, per un valore di 400 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2024 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

**SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2024 ammonta a 19.008 migliaia di euro con un incremento di 188 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1 Attività di proprietà		
a) terreni	570	570
b) fabbricati	1.777	1.859
c) mobili	2.083	1.098
d) impianti elettronici		
e) altre	1.020	845
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	11.199	11.983
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	552	567
Totale	17.201	16.922

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società nel corso del 2024 ha sottoscritto dei nuovi contratti di locazione di immobili ed autovetture ed ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del principio contabile IFRS 16. L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.303			1.303	1.394			1.394
2 Diritto d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.807			1.807	1.898			1.898

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non presente la fattispecie

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	570	22.687	4.616	0	6.334	34.207
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(8.845)	(3.518)	0	(4.922)	(17.285)
A.2 Esistenze iniziali nette	570	13.842	1.098	0	1.412	16.922
B. Aumenti	0	979	1.329	0	821	3.129
B.1 Acquisti	0	979	1.329	0	821	3.129
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	(1.844)	(344)	0	(661)	(2.849)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.694)	(333)	0	(648)	(2.675)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(150)	(11)		(13)	(174)
D. Rimanenze finali nette	570	12.976	2.083	0	1.572	17.202
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(8.995)	(3.529)	0	(4.935)	(17.459)
D.2 Rimanenze finali lorde	570	21.971	5.612	0	6.507	34.661
E. Valutazione al costo						



Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze Iniziali	504	1.394
B. Aumenti	0	0
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuizioni	0	(91)
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	504	1.303
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90**

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2024 a 189 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

9.1 Attività immateriali: composizione

€/migliaia

Voce/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
<i>di cui software</i>	189		1	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	189		1	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	189		1	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	189		1	
Totale (T-1)	189		1	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si sono iscritte immobilizzazioni immateriali relative agli investimenti in software.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	239
B.1 Acquisti	239
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(51)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(51)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	189



9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2024 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2023.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti				26		20
Attività fiscali anticipate	11.477	2.210		10.016	1.898	
Totale attività fiscali	11.477	2.210		10.042	1.898	20

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. Sulla base dei piani futuri, non si ravvisano problematiche in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti	130	131			121	
Passività fiscali differite						
Totale attività fiscali	130	131			121	

Il saldo delle imposte fiscali correnti accoglie il debito per Irap 131 migliaia di euro e il debito Ires per 130 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono di 178 migliaia di euro per l'Ires e 36 migliaia di euro per l'Irap.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2024 in merito alle imposte anticipate e differite:

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	11.915	10.030
2. Aumenti	7.930	7.651
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.919	7.640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(6.158)	(5.766)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(6.158)	(5.766)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	0	0
4. Importo finale	13.687	11.915

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 274 migliaia di euro.

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	517	763
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(243)	(246)
3.1 Rigiri	(243)	(246)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	274	517

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presente la fattispecie

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferisce agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(1)	
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	(1)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1)
4. Importo finale	(1)	(1)

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti verso fornitori	768	2.968
Altre	5.597	2.245
Risconti attivi	2.581	2.994
Depositi cauzionali	10	7
Totale attività	8.956	8.214

La voce ammonta a 8.956 migliaia di euro con un incremento di 742 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2023.

In particolare, si evidenzia:

- Un decremento della voce Crediti verso Fornitori per 2.200 migliaia di euro dovuto principalmente al regolare rientro di anticipi riconosciuti lo scorso esercizio;
- Un incremento della voce Altre per 3.352 migliaia di euro dovuto principalmente alle migliorie e alle spese incrementative sostenute su beni di terzi non classificabili alla voce "Attività materiali" e al credito verso la controlla We Finance Spa che si chiude nel suc-



cessivo esercizio. Nella voce "altre" sono anche ricompresi il credito residuo pari a 171 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011 e dagli acconti per imposta di bollo e imposta sostitutiva rispettivamente per 256 e 996 migliaia di euro.

- Un decremento della voce Risconti attivi per 413 migliaia di euro. Sono qui principalmente iscritti:
 - i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2024 ammonta a 173 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2023 era pari a 485 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto che, conseguentemente, decresce;
 - i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2024 ammonta a 254 migliaia di euro, al 31 dicembre 2023 era pari a 623 migliaia di euro. Il decremento è dovuto a due eventi:
 - o all'effetto dell'iscrizione dei crediti nella voce "OTHER" in seguito all'adozione dell'IFRS9
 - o al rinvio dei costi relativi alle polizze credito nel calcolo del costo ammortizzato per i crediti che sono classificati nella voce "HTC".

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	176.444			161.561		
2. Debiti per leasing	501		11.792	565		12.160
3. Altri debiti	3.370	219.270	3.361	3.116	316.072	3.122
Totale	180.315	219.270	15.153	165.242	316.072	15.282
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	180.315	219.270	15.153	165.242	316.072	15.282
Totale Fair value	180.315	219.270	15.153	165.242	316.072	15.282

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2024 presenta un saldo di 414.738 migliaia di euro con un decremento di 81.858 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2023.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 180.315 migliaia di euro con un incremento di 15.073 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2023.



La voce altri finanziamenti è composta:

- dai saldi passivi dei conti correnti che presentano un decremento di 32.116 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono principalmente accesi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- dal finanziamento di 39.000 migliaia di euro sottoscritto a dicembre 2023 con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della durata prevista di 5 anni con pagamento di rate semestrali con un tasso di interesse fisso pari al 4%
- dal finanziamento di 60.000 migliaia di euro sottoscritto a marzo 2024 con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della durata prevista di 5 anni con pagamento di rate semestrali con un tasso di interesse fisso pari al 4%.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva per 254 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per incassi ricevuti relativamente ai finanziamenti ceduti pro-soluto e da ristorare alle società Cessionarie o plafonatarie.

Nella voce Debiti per leasing sono esposti, a seguito dell'applicazione degli IFRS 16, i debiti per i contratti di locazione con controparti bancarie.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 219.270 migliaia di euro e decrementa rispetto al precedente esercizio di 96.802 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 158.941 migliaia di euro (234.020 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Aida che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 55.784 migliaia di euro (75.740 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 144 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto per un valore complessivo di 2.290 migliaia di euro;
- debiti per un valore complessivo di 236 migliaia di euro verso il veicolo Milone CQS Srl derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. in cui la società riveste il ruolo di Special Servicer.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2024 è pari a 15.153 migliaia di euro con un decremento di 129 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi nonché i debiti per i contratti di locazione a seguito dell'applicazione degli IFRS 16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie

**1.3 Debiti e titoli subordinati**

Non presente la fattispecie

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie

1.5 Debiti per leasing finanziario

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	14		315	13		312
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	14		307	13		281
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	28		586	27		571
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	227		4.310	224		4.322
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	160		3.421	216		3.451
g) Oltre 10 anni			2.356			2.746
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	3		65	3		69
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	3		62	3		65
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	6		109	7		110
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	46		261	59		233
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale	501		11.792	565		12.160

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 12.293 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 443 migliaia di euro verso banche, e 11.295 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 555 migliaia di euro;

**SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Risconti passivi	763	1.636
Ratei passivi	82	49
Debiti verso compagnie assicurative	2.572	2.177
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	20.762	16.969
Debito per consolidato fiscale	14.712	9.272
Debito per Gruppo IVA	20	35
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	81	75
Debiti verso personale	1.182	1.098
Debiti verso enti previdenziali	638	526
Debiti verso Erario	527	417
Debiti diversi	68	478
Debiti per imposta di bollo e sostitutiva	1.076	141
Totale passività	42.483	32.873

La voce ammonta a 42.483 migliaia di euro (32.873 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), con un incremento di 9.610 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 254 migliaia di euro (720 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica,



ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 70 migliaia di euro (156 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2024 tale voce ammonta a 240 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2023 era pari a 577 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- b) Debiti verso fornitori ed agenti per fatture ricevute e da ricevere per 20.762 migliaia di euro (16.969 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- c) Debiti verso personale dipendente, Enti Previdenziali e fondi pensione per 1.901 migliaia di euro (1.699 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- d) Debiti per premi assicurativi relativi a finanziamenti di cessione del quinto ancora da liquidare alle Compagnie Assicuratrici per euro 2.572 migliaia di euro (2.177 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- e) Debiti verso Erario per ritenute di acconto e IRPEF dipendenti da versare per 527 migliaia di euro (417 migliaia di euro nel precedente esercizio).
- f) Debito per consolidato fiscale che ammonta a 14.712 migliaia di euro (9.272 migliaia di euro nel precedente esercizio) conseguente all'adesione di Pitagora al consolidato fiscale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2024 di 33 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2023 tale voce ammontava a 32 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	32	40
B. Aumenti	1	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	1	1
C. Diminuzioni	0	(9)
C.1 Liquidazioni effettuate	0	(8)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	(1)
D. Rimanenze finali	33	32

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2024 sono:



Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA. Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo in considerazione l'attuale legge in materia pensionistica.

In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 3,18%
- Tasso di inflazione: 2,5%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	50
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	1.015	399
4.3 altri	40.486	34.754
Totale	41.505	35.203

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 41.505 migliaia di euro (35.203 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 4 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per



le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.

- Altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 41.501 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			35.153	35.153
B. Aumenti			24.252	24.252
B.1 Accantonamento dell'esercizio			24.252	24.252
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(17.904)	(17.904)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(17.844)	(17.844)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			(60)	(60)
D. Esistenze finali			41.501	41.501

Nelle Altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi (c.d. rilasci) nel caso in cui nel corso dell'esercizio siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	3		1		4
Totale	3		1		4

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:



- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 2.838 migliaia di euro (4.322 migliaia di euro nel 2023). Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata normativa in materia di rimborso anticipato del credito. Si evidenzia che a decorrere da giugno 2020 i contratti incorporano nel tasso annuo nominale (TAN) gli oneri connessi con il finanziamento, sono quindi diventati tutto "TAN";
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute pro-soluto, imputabile alla differenza tra l'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2024 ammonta a 33.079 migliaia di euro (26.414 migliaia di euro nel 2023);
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 4.373 migliaia di euro (3.807 migliaia di euro nel 2023);
- oneri per spese del personale ed agenti (FIRR), pari a 1.209 migliaia di euro (579 migliaia di euro nel 2023);
- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata. Il fondo al 31 dicembre 2024 ammonta a 2 migliaia di euro (8 migliaia di euro nel 2023). A decorrere dal 1/7/2016 la società ha definito di non addebitare agli agenti il ristoro delle commissioni recurring oggetto di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata. Tale fondo, a seguito di progressive modifiche del prodotto in tutto tan, è soggetto ad una decrescita progressiva.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	41.760	41.760
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2024 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2024, è controllata per il 56,50% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., percentuale che si è ridotta nel 2024 dopo che Iccrea Banca ha perfezionato l'acquisto di una ulteriore partecipazione pari al 10,10% del capitale sociale di Pitagora per effetto dell'esercizio dell'opzione di acquisto concessa a Iccrea Banca nel contesto del più ampio accordo di partnership di lungo termine siglato tra Iccrea Banca e Pitagora il 23 dicembre 2020, operativo dai primi mesi del 2021. In seguito all'esercizio dell'opzione call, la partecipazione di Iccrea Banca in Pitagora è pari al 20%.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2024, come al 31 dicembre 2023, tale voce è pari a zero.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2024 la riserva Sovraprezzi di emissione risulta pari a zero.

**11.5 Altre informazioni**

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	4.869	30.362	3.781	169	31.619
B. Aumenti	401	3.821	166	1	4.389
B.1 Attribuzioni di utili	401	3.820			4.221
B.2 Altre variazioni		1	166	1	168
C. Diminuzioni				168	168
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni				168	168
D. Esistenze finali	5.270	34.183	3.615	2	35.840

Per gli ulteriori maggiori dettagli relativi alla tabella, come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile, si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

€/migliaia

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	27		2		29	405
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	1				1	3
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie	26		2		28	402
Totale	27		2		29	405

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

**Parte C - Informazioni sul conto economico**

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.623		6.623	5.744
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		x	2	3
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			x		
3.2 Crediti verso società finanziarie		5	x	5	5
3.3 Crediti verso clientela		13.281	x	13.281	13.010
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	2	19.909		19.911	18.762
di cui: interessi attivi su attività impaired		(148)		(148)	(734)
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce ammonta a 19.909 migliaia di euro (18.762 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati, compresi quelli oggetto di cartolarizzazione senza derecognition, e sui crediti verso le banche. L'incremento è conseguente al maggior valore dei crediti detenuti in bilancio nel corso dell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(6.475)	x	x	(6.475)	(4.769)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(11.720)	x	x	(11.720)	(16.845)
1.3 Debiti verso clientela	(387)	x	x	(387)	(151)
1.4 Titoli in circolazione	x				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	x	x	(8)	(8)	(13)
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	(18.582)		(8)	(18.590)	(21.778)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(388)			(388)	(158)



La voce ammonta a 18.590 migliaia di euro con un decremento di 3.188 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 6.475 migliaia di euro (4.769 migliaia di euro nel 2023) relativi a:
 - o 17 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (31 migliaia di euro nel precedente esercizio);
 - o 6.453 migliaia di euro (4.732 migliaia di euro nel 2023) per interessi passivi bancari in incremento rispetto all'anno precedente correlato al saldo del conto corrente aperto e dei finanziamenti accesi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti;
 - o 5 migliaia di euro (5 migliaia di euro il precedente esercizio) per interessi passivi su immobili in affitto da Istituti bancari;
- verso società finanziarie per 11.720 migliaia di euro (16.845 migliaia di euro nel 2023), dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nelle operazioni Manu e Aida.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	12.458	10.623
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	440	328
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	1.163	262
Totale	14.061	11.213

La voce ammonta a 14.061 migliaia di euro (11.213 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con un incremento di 2.848 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. È qui iscritto l'effetto positivo del reversal della quota di risonconti passivi iscritti nei precedenti esercizi relativi alle commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati. A decorrere da luglio 2020, in seguito all'applicazione delle policy aziendali, non è più previsto l'addebito ai clienti di commissioni.



Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per:

- a) l'attività di servicing svolta per le operazioni di cartolarizzazione (440 migliaia di euro);
- b) l'attività di gestione dei crediti oggetto di cessione pro-soluto (203 migliaia di euro);
- c) Commissioni derivanti dalla gestione di nominativi, in anagrafica Pitagora, da parte della controllata We Finance (960 migliaia di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(16.666)	(16.274)
commissioni di segnalazione	(33.055)	(27.363)
reversal provv. e commiss. riscontate	(260)	(389)
premi polizze credito	(44.964)	(42.171)
altre commissioni passive	(783)	(957)
Totale	(95.728)	(87.154)

La voce ammonta a 95.728 migliaia di euro (87.154 migliaia di euro nel 2023) e presenta un incremento pari a 8.574 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

€/migliaia

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	1			
Totale	1			

La società ha ricevuto i dividendi relativi alle azioni della controllante per euro 1 migliaia di euro.



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	144.704	47.419	(6.912)	(32.830)	152.381
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	144.704	47.419	(6.912)	(32.830)	152.381

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 144.704 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto e alle operazioni di cartolarizzazione per 47.419 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 6.912 migliaia di euro;
- perdite da negoziazione per 32.830 migliaia di euro relativi alla cessione e agli oneri da acquisto dei crediti.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	103	(82)	21	970	(616)	354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	103	(82)	21	970	(616)	354
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						



La colonna delle perdite contiene il rilascio del costo ammortizzato delle attività classificate in "HTC" cedute nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione o pro-soluto. Tale operazione è prevista nell'ambito del proprio business model nel rispetto dei parametri previsti dalle policy di Gruppo che consentono la cessione di crediti iscritti in HTC solo nel rispetto di una soglia di significatività e una di frequenza.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(1)	0					1	0	0		0	0
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(1)	0					1	0	0		0	0
2. Crediti verso società finanziarie	(131)	0		0			166	0	8		43	(30)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(131)	0		0			166	0	8		43	(30)
3. Crediti verso la clientela	(2.625)	(893)	(150)	(5.913)			3.203	78	2.383		(3.917)	(4.042)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo	(2.605)	(848)	(150)	(5.194)			2.864	74	1.935		(3.924)	(4.323)
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(20)	(45)		(719)			339	4	448		7	281
C. Totale	(2.757)	(893)	(150)	(5.913)			3.370	78	2.391		(3.874)	(4.072)



La voce ammonta a 3.874 migliaia di euro (4.072 migliaia di euro nel 2023) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso Banche, Società finanziarie e verso Clientela.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 26.934 migliaia di euro, con un incremento pari a 2.910 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese per il personale	(13.293)	(11.676)
Altre spese amministrative	(13.641)	(12.348)
Totale	(26.934)	(24.024)

10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta a 13.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente	(12.028)	(10.198)
a) salari e stipendi	(8.705)	(7.311)
b) oneri sociali	(2.437)	(2.232)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(511)	(471)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(375)	(184)
2. Altro personale in attività	(545)	(503)
3. Amministratori e Sindaci	(1.021)	(861)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	511	46
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(210)	(160)
Totale	(13.293)	(11.676)

**10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

La media annua di dipendenti è pari a 224 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2023	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2024	media annua
impiegati	192	43	(22)	0	213	177
quadri	14	0	(1)	1	14	15
dirigenti	6	0	0	0	6	6
Totale	212	43	(23)	1	233	198

Il numero dei dipendenti non include i contratti "co.co.co.", la cui media al 31 dicembre 2024 è pari a 23.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altre spese generali	(1.734)	(1.439)
Assicurazioni	(126)	(117)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(91)	(90)
Canoni di locazioni immobili	(469)	(426)
Commissioni incasso quote	(205)	(231)
Costi cartolarizzazione	(13)	(9)
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(839)	(810)
Corrieri, trasporti e viaggi	(4)	0
Imposte indirette e tasse	(446)	(476)
Informazioni commerciali	(493)	(451)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(40)	(37)
Noleggio Auto	(604)	(568)
Prestazioni Cedacri	(1.497)	(1.510)
Pulizie Uffici	(259)	(225)
Spese bancarie e postali	(849)	(795)
Spese di consulenza e legali	(2.846)	(2.449)
Spese di manutenzione e applicativi	(1.427)	(1.078)
Spese di pubblicità e rappresentanze	(128)	(146)
Utenze varie	(1.223)	(1.060)
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazioni immobili	(207)	(228)
Locazione autovetture	(22)	(29)
Locazione macchinari uso ufficio		
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		
Locazione macchinari uso ufficio	(119)	(174)
Totale	(12.348)	(12.348)

Le altre spese amministrative ammontano a 13.641 migliaia di euro con un incremento di 1.293 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 23.322 migliaia di euro con un incremento di 3.797 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 45 migliaia di euro relativo alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi:

- ai potenziali oneri futuri per 45 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 20.260 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.776 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti pari a 1.109 migliaia di euro. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamate novità normative in materia di rimborso anticipato del credito;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 184 migliaia di euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(751)			(751)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.923)			(1.923)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
Totale	(2.765)			(2.765)

La voce ammonta a 2.765 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.



SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta a 51 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
<i>di cui software</i>	(51)			(51)
1.1 di proprietà	(51)			(51)
1.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(51)			(51)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un decremento di 49 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri oneri non ricorrenti	(309)	(450)
Migliorie su beni di terzi	(103)	(9)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni		
Totale altri oneri di gestione	(412)	(459)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri proventi non da intermediazione	739	459
Recupero spese su finanziamenti		
Altri proventi non ricorrenti	66	392
Plusvalenze da vendite beni		50
Totale altri proventi di gestione	805	901

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		



SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2. Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 utili da cessione	1	
2.2 Perdite da cessione	(16)	
Risultato netto	(15)	

SEZIONE 19– IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(7.749)	(6.599)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		13
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.761	1.874
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(5.977)	(4.701)

Le imposte correnti includono IRES pari a 6.238 migliaia di euro e IRAP pari a 1.511 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2023 i valori ammontavano rispettivamente a 5.219 migliaia di euro (IRES) ed a 1.380 migliaia di euro (IRAP).

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	15.489	4.259	27,50%	863	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	7	2		0	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(1.004)	(276)		(56)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	23.896	6.571		1.331	
Altre rettifiche Ires aumento	2.380	655			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(18.084)	(4.973)			
Rettifiche FTA Ifrs9	0	0		0	
Spese per il personale	(10.113)			(563)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	(1.146)			(64)	
ACE	0	0			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		1.979		648	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		6.238		1.511	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		0			
variazioni anticipate		(1.460)		(312)	
variazioni differite		0			
crediti d'imposta generati nell'esercizio		0			
Totale imposte		4.778		1.199	
Totale imposte complessive		5.977	38.59%		



SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Non presente la fattispecie

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			18.291			12.458	30.749	28.283
- prestiti personali			4.699			77	4.776	3.245
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			13.592			12.381	25.973	25.038
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			18.291			12.458	30.749	28.283

21.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C.CREDITO AL CONSUMO

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2024 ammonta a 516.635 migliaia di euro (578.984 migliaia di euro nel 2023).

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.



Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con aggiornamento del 17 novembre 2022 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 23° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	498.396	3.361	495.035	563.126	3.407	559.719
- Prestiti personali	35.091	754	34.337	31.503	279	31.224
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	463.305	2.607	460.698	531.623	3.128	528.495
2. Deteriorate	18.239	4.446	13.793	15.858	3.436	12.422
Prestiti personali	5.530	2.290	3.240	4.298	1.570	2.728
- sofferenze	1.626	1.327	299	1.109	887	222
- inadempienze probabili	310	156	154	182	92	90
- esposizioni scadute deteriorate	3.594	807	2.787	3.007	591	2.416
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	12.709	2.156	10.553	11.560	1.866	9.694
- sofferenze	2.122	1.017	1.105	1.679	774	905
- inadempienze probabili	6.883	884	5.999	6.859	819	6.040
- esposizioni scadute deteriorate	3.704	255	3.449	3.022	273	2.749
Totale	516.635	7.807	508.828	578.984	6.843	572.141

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Fino a 3 mesi	21.805	22.704	6.161	5.021
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	57.661	61.145	1.888	1.819
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	271.460	292.160	5.334	4.802
- Oltre i 5 anni	144.109	183.710	410	780
- Durata indeterminata				
Totale	495.035	559.719	13.793	12.422

**C.3 – Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	29	405
a) Banche		
b) Società finanziarie	1	3
c) Clientela	28	402
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	29	405

Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2024 ammontano a 29 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2023 tale valore ammontava a 405 migliaia di euro.



D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			27	3			1				1	
- garanzie di natura commerciale												
Totale			27	3			1				1	

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile.



D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				14		
(B) Variazioni in aumento				2		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						
(b2) trasferimenti da altre garanzie				2		
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				15		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni				3		
(c4) altre variazioni in diminuzione				12		
(D) Valore lordo finale				1		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				50		
(B) Variazioni in aumento				0		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				0		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				0		
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				49		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				7		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza				4		
(c3) escussioni				15		
(c4) altre variazioni in diminuzione				23		
(D) Valore lordo finale				1		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				341		
(B) Variazioni in aumento:				3		
b1) Garanzie rilasciate				2		
b2) altre variazioni in aumento				1		
(C) Variazioni in diminuzione:				317		
c1) garanzie non escusse						
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				3		
c3) altre variazioni in diminuzione				314		
(D) Valore lordo finale				27		

**D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Non applicabile.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Dal settembre 2021 Pitagora ha continuato a conferire sulla piattaforma ABACO crediti che, al 31 dicembre 2024, ammontano a 34.543 migliaia di euro.

La piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) è una procedura di emanazione della Banca d'Italia per la gestione dei prestiti ceduti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Dal 1° gennaio 2007 la Banca d'Italia, consente agli intermediari finanziari di costituire garanzie su mutui e su altre forme tecniche di finanziamento assimilabili, al fine del rifinanziamento preso l'Istituto Centrale.

Nel 2020 sono stati ampliati gli schemi di crediti aggiuntivi (Additional Credit Claims – ACC) che possono essere posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, includendo i portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie, anche da società finanziarie, specializzate nell'erogazione di tale tipologia di attività, appartenenti al gruppo bancario della controparte aderente; tali soggetti, in quanto appartenenti al gruppo bancario, possono essere riconosciuti quali "terzi datori" di pegno, pur in mancanza del requisito di iscrizione all'albo bancario previsto dalla normativa contrattuale in vigore, fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing e con residuo debito superiore ad euro 5.000.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					25
- Società Finanziarie:					
- Assicurazioni					1
Totale					26

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					
- Basilicata					
- Calabria					3
- Campania					
- Emilia Romagna					2
- Friuli Venezia Giulia					
- Lazio					7
- Liguria					
- Lombardia					2
- Marche					4
- Molise					1
- Piemonte					1
- Puglia					
- Sardegna					
- Sicilia					2
- Trentino Alto Adige					
- Toscana					
- Umbria					6
- Veneto					1
- Valle d'Aosta					
Totale					29

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.



SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Manu

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine:

- di prolungare il periodo di ramp-up fino a giugno 2023;
- incrementare la size delle "Senior Notes" a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle "Mezzanine Notes" a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle "Junior Notes" a 36.800.000,00 €.

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).



A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementalì.

Alla "payment date" del 27/06/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 281.368.021,44 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 162.950.336,70
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

Operazione AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

L'operazione ha previsto un'unica cessione nell'esercizio 2022 e, al 31/12/2022, il valore dei titoli risultava il seguente:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 94.471.666,29
- Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed): € 21.799.790,92

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel 2023/4 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dei titoli era il seguente:



- Senior Notes: 57.343.583,37
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

A febbraio 2024 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementalì.

GIORGIA SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

A seguito delle cessioni avvenute nel corso del 2022 il valore del titolo ammontava a 101.465.454,25 euro

Nel 2024 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 71.268.880,57

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di



euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura “partly paid” e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento “credito al consumo”).

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti che hanno portato il valore del titolo mono-nota al 31/12/2021 ad euro € 236.099.068,66.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un “restructuring” dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova “Senior Notes” a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a “0,30% + Euribor 1 M”;
- size della nuova “Junior Notes” a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a “6,00% + Euribor 1 M”.

A tale data il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 203.750.000,00€
- Junior Notes: 22.639.000,00 €.

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in “0,70% + Euribor 1 M” e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Alla “payment date” del 27/12/2024 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 77.991.769,85€
- Junior Notes: 22.639.000,00 €.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

**Dyret SpV**

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

Informazioni di natura qualitativa

La Società, nel corso del 2024, ha proseguito con la strategia di diversificazione delle forme funding, intrapresa a partire dal 2013, unicamente mediante operazioni di cessione crediti pro-soluto.

Pitagora riveste il ruolo di Originator per tutte le operazioni in essere, inoltre è Servicer per Manu SPV, Petilia SPV, Giorgia SPV ed Aida SPV, mentre è investitore unicamente nelle operazioni Manu SPV ed Aida SPV.

Nell'ambito dell'attività di servicing, Pitagora monitora mensilmente l'andamento del portafoglio ceduto ed il rispetto dei trigger contrattualizzati. Si conferma il rispetto dei trigger per tutte le operazioni in essere.

Il processo di cartolarizzazione è seguito, in fase di strutturazione delle operazioni, dalla Società congiuntamente con l'Arranger e con primari Studi Legali a livello nazionale. Nella fase di on-going, invece, il processo di gestione delle attività è totalmente internalizzato, grazie all'expertise maturata in più di dieci anni di attività.

Pitagora in funzione delle strategie di funding e degli accordi sottoscritti con le controparti pianifica le entità delle cessioni per controparte nell'ambito del periodo di ramp-up stabilito da ciascun contratto.

Informazioni di natura quantitativa

In tale ambito, Pitagora agisce anche in qualità di Servicer, ovvero di soggetto al quale, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. c) della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (di seguito "Legge 130"), la società veicolo di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della medesima legge (di seguito "SPV") affida la riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e pagamento.

A norma dell'art. 2, comma 6-bis della summenzionata legge, il Servicer è incaricato di verificare la conformità delle operazioni di cartolarizzazione alle disposizioni normative ed al prospetto informativo; pertanto, al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa,



sia funzioni di garanzia circa il corretto espletamento delle operazioni di cartolarizzazione, nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato, compiti – questi – che vanno considerati in modo unitario.

Pitagora ha declinato tali attività in una specifica Policy, che fanno altresì parte integrante dei contratti di cartolarizzazione, con particolare riferimento a:

- le attività poste a carico di Pitagora, quale Servicer;
- la struttura tecnica ed organizzativa a ciò predisposta;
- i processi posti a presidio dei rischi connessi all'attività di servicing.

Tale Policy si applica anche qualora la Società svolga l'attività di Sub-Servicer in operazioni di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della Legge 130.

Pitagora è soggetta ad attività di audit da parte degli investitori al fine del rispetto delle procedure stabilite nel contratto di Servicer.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi, percepiti sui crediti ceduti, sono riversati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2024 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano ad un totale di 193.643 migliaia di euro.

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2024, ammontano a 475 migliaia di euro.

Il sistema interno di misurazione e controllo dei rischi, attuato tramite i controlli sulla qualità del credito, viene applicato indistintamente su tutto il portafoglio gestito che comprende anche i crediti oggetto di cartolarizzazione. Per maggiori chiarimenti si rinvia alla "sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	225.787.509	222.388.813
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	36.998.092	52.618.378
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	78.407.919	100.630.770
Giorgia SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	76.943.728	71.268.881
Aida SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Si	79.413.568	79.143.374
Totale			497.550.816	526.050.215

C. Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa



Nel corso dell'esercizio la società ha ancora in essere le operazioni di cartolarizzazioni "Manu" e "Aida" che non prevedono la derecognition dei crediti ceduti.

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo, ancora presenti in via residuale.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.519	12.514		x	8.499	8.499	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	12.519	12.514		x	8.499	8.499	
4. Derivati				x			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	323.474	323.474		10.192	206.226	206.226	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	323.474	323.474		10.192	206.226	206.226	
Totale(T)	335.993	335.988		10.192	214.725	214.725	
Totale (T-1)	449.453	449.420		10.391	309.761	309.761	

C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni relative alle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente nel corso dell’anno 2024:

	Attività finanziarie cedute e cancelate integralmente			
	Prezzo di cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	640.758			x
1. Titoli di debito				x
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti	640.758			x
4. Derivati				x
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Totale(T)	640.758			

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per Sistema di Controlli Interni s’intende l’insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l’attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, Pitagora ha recepito il Regolamento del Gruppo CRAsti del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l’architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi.

Il Gruppo CRAsti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti



adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di gestione dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al “governo del rischio”, tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una “cultura del rischio integrata”, in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un Framework metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

In particolare, le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono stati nominati, all'interno di Pitagora, i Referenti per tali attività esternalizzate che (i) supportano la funzione aziendale di controllo esternalizzata, (ii) riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata e (iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo ha i compiti e responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello.

In Pitagora è istituita una specifica Funzione di Internal Audit, presso cui è accentrata la Funzione Internal Audit della controllata We Finance e che si coordina con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal



Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano, in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii) controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; iii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di Pitagora (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In Pitagora, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia, per quanto di competenza, le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.

All'interno della struttura organizzativa Servizio Affari Legali, Societari e Generali è allocato il Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").

Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli



Interni e del Sistema Informativo (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

In Pitagora, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Riferisce direttamente agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale) senza restrizioni o intermediazioni.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, condivide con le altre Funzioni di Controllo di Gruppo lo stato avanzamento delle attività, le anomalie di particolare rilevanza emerse nel corso delle verifiche svolte nonché aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sull'adeguatezza dei controlli.

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste per le società del Gruppo il Responsabile della Funzione Internal Audit relaziona e si confronta periodicamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Al Responsabile del Servizio è attribuito il compito di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing), ed è altresì affidata la responsabilità della funzione Internal Audit della controllata We Finance.

3.1 – Rischio credito

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice e si manifesta come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore, dovuto ad un evento quale lo sconfinamento, il verificarsi di un evento di sinistro o l'omologa da parte dell'OCC di una procedura di sovraindebitamento

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

In considerazione della specializzazione di Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di



credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative: l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio avviene sia attraverso la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

A seguito dell'erogazione del credito, l'Ufficio Analisi di Produzione, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

Inoltre, il Referente Risk Management effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio) e, di concerto con l'Ufficio Analisi di Produzione, analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF di Gruppo, e precisamente nell'area "Esposizione e qualità degli asset", è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, e le relative soglie di warning e di tolerance.

La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, per limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia assicurativa e mitigare i rischi operativo e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, Pitagora svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

Al fine di incorporare le aspettative macroeconomiche nazionali ed internazionali nelle curve di PD utilizzate nel calcolo dell'Expected Credit Loss, la Società si avvale dell'utilizzo dei modelli satellite geo-settoriali di Capogruppo, recependo così le forniture semestrali di scenari previsionali da fonte Prometeia con aggiornamenti semestrali. Le previsioni macroeconomiche da fonte Prometeia (fornitura di tre scenari macroeconomici BASELINE, UP e DOWN), sono adeguatamente ponderate al fine di giungere ad un effetto coerente con l'andamento macroeconomico atteso e che possa incorporare anche le più recenti previsioni e considerazioni emesse dalle Autorità bancarie (es. Banca d'Italia, EBA). La componente di portafoglio delle curve di PD, aggiornata annualmente, si basa su un approccio a matrici di transizione (Markov Chain), calcolate su coorti annuali, dell'intero portafoglio gestito dalla Società, relative agli ultimi 3 anni solari disponibili alla data di riferimento.



Nel corso dell'esercizio la funzione di Controllo dei Rischi è stata impegnata nell'attività di ristima del parametro di LGD utilizzato nel calcolo delle perdite attese sul portafoglio credito, affinando le metodologie già precedentemente utilizzate.

Grazie alle attività indicate di cui sopra, a fine anno è stato raggiunto un valore di copertura dei crediti congruo con le specificità della forma tecnica CDQ e con l'attuale contesto macroeconomico.

La determinazione del fondo di svalutazione dei crediti Pitagora è effettuata da una procedura informatica in maniera totalmente automatica sia per quanto concerne i crediti in bonis sia per i crediti deteriorati.

La procedura in oggetto si avvale dei dati relativi ai saldi finali alla data di riferimento del calcolo, degli sviluppi dei piani di ammortamento delle singole pratiche e dei parametri di rischio PD ed LGD stimati dalla funzione di Controllo dei Rischi.

Per quanto attiene alla staging allocation, in ottemperanza con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, Pitagora ha definito le seguenti regole ai fini del calcolo dell'impairment:

- stage 1: crediti non deteriorati;
- stage 2: crediti non deteriorati per i quali vi è stato un segnale di significativo incremento del rischio;
- stage 3: crediti deteriorati.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e le coperture delle esposizioni creditizie deteriorate vengono monitorate attraverso indicatori rilevati con cadenza mensile in linea con il RAF di Gruppo.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza vigenti, nelle seguenti classi:

- Scaduto e/o sconfinante deteriorato (oltre 90 giorni di sconfinamento continuativo);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base di regole che identificano la rischiosità della posizione. È compito del Direttore Operativo della Società definire ed aggiornare tali regole, di concerto con la Funzione di Controllo dei Rischi accentrata in Capogruppo.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata da una procedura informatica in maniera totalmente automatica applicando un modello di LGD a campata unica sviluppato internamente a partire dai dati storicamente osservati, nell'arco temporale 2015-2023, in relazione al tasso di perdita registrato sui crediti non performing del portafoglio gestito della Società.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Recupero, che gestisce le attività relative al recupero dei crediti e presidia il processo derivante dalla cessazione del rapporto di lavoro tra l'ATC e il singolo cliente, con l'incasso del TFR maturato e, ove necessario, l'attivazione della copertura assicurativa.



La Società, nel corso dell'anno 2024, ha effettuato cessioni di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di 2,45 milioni di euro (valore di bilancio pari al 4% del nominale per quanto riguarda le cessioni NPL di finanziamenti contro Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione, pari al 9% del nominale per quelle relative ai prestiti personali con delega di pagamento).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento, dovuta ad accordamenti, successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica, eventualmente anche nell'ambito di moratorie non di legge, cui Pitagora abbia aderito su base volontaria.

In tale situazione, alla data di chiusura del bilancio, vi sono 85 finanziamenti, di cui 2 in Bonis e i restanti 83 in stato deteriorato. Nel dettaglio:

- 32 sono valutati al Fair Value per un valore complessivo di 17 migliaia di euro a fronte di un'esposizione cliente pari a 360 migliaia di euro.
- 53 sono valutati al costo ammortizzato per un valore complessivo, al netto degli acconti, pari a 55 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.626	6.410	7.634	3.760	401.772	421.202
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					20	20
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.691	5.691
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	1.626	6.410	7.634	3.760	407.483	426.913
Totale (T-1)	1.298	6.349	6.891	4.181	480.089	498.808

**2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.627	4.957	15.670		407.910	2.378	405.532	421.202
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					20		20	20
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	5.691	5.691
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	20.627	4.957	15.670		407.930	2.378	411.243	426.913
Totale (T-1)	18.463	3.925	14.538		479.859	2.283	484.270	498.808

Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.366	4.634	105.193
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	1.366	4.634	105.193
Totale (T-1)	1.551	4.839	98.725

**3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

€/migliaia

Portafogli/Stati di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				2.667	1.094				14.645			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (T)				2.667	1.094				14.645			
Totale (T-1)				2.913	1.268			1.964	9.064			

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale									
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziaria impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquistati e/o originate						
Rettifiche complessive iniziali	2.173	1				110						3.925				0					31	19	6.259		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																x									
Cancellazioni diverse dai write-off	(685)					(339)						(1.806)									(1)	(3)	(2.834)		
Rettifiche/riprese di valore nettes per rischio di credito (+/-)	2.402			2.742		796		888				1.082		5.685							(27)	(16)	4.237		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(77)					(1)						(254)											0	(332)	
Altre variazioni	(1.671)	(1)				(330)						2.010									0	0	8		
Rettifiche complessive finali	2.142			2.742		236		888				4.957		5.685							3		7.338		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	19											10												29	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	15					5						150												170	



5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.764	551	807	22	10.898	432
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale (T)	3.764	551	807	22	10.898	432
Totale (T-1)	4.071	409	806	34	11.151	582

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	2.854	2.854							2.854	
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	2.854	2.854	x				x		2.854	
A.2 Altre	8.023	7.991	32		42	30		12	7.981	
a) Sofferenza		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili	22	x	22		2	x	2		20	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
c) Esposizioni scadute deteriorate	10	x	10		10	x	10			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			x				x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x				x			
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.991	7.991	x		30	30	x		7.961	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x				x			
Totale A	10.877	10.845	32		42	30		12	10.835	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	1	1	x				x		1	
Totale B	1	1							1	
Totale A+B	10.878	10.846	32		42	30		12	10.836	

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		32	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			1
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione		10	8
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			1
C.2 write-off			
C.3 incassi		10	7
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale		22	10
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Non presente la fattispecie

**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			5		16	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione			3		6	
C.1. riprese di valore da valutazione			2			
C.2 riprese di valore da incasso			1			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione					6	
D. Rettifiche complessive finali			2		10	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenza	4.124	x	4.124		2.498	x	2.498		1.626	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	838	x	838		798	x	798		40	
b) Inadempienze probabili	7.490	x	7.490		1.100	x	1.100		6.390	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	x	15		2	x	2		13	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.981	x	8.981		1.347	x	1.347		7.634	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.996		3.996	x	236		236	x	3.760	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2		2	x				x	2	
e) Altre esposizioni non deteriorate	511.461	511.461		x	2.112	2.112		x	509.349	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	1		x				x	1	
Totale A	536.052	511.461	3.996	20.595	7.293	2.112	236	4.945	528.759	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	2	x	2			x			2	
b) Non deteriorate	26	26		x	3	3		x	23	
Totale B	28	26		2	3	3			25	
Totale A+B	536.080	511.487	3.996	20.597	7.296	2.115	236	4.945	528.784	

*Valore da esporre ai fini informativi

**6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.058	7.281	8.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.615	6.140	4.611
B. Variazioni in aumento	2.712	5.940	6.031
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.602	5.235	4.667
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	743	489	699
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	367	216	665
C. Variazioni in diminuzione	1.646	5.731	5.124
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	67	318	332
C.2 write-off			
C.3 incassi	1.108	3.636	2.928
C.4 realizzi per cessioni			2
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	226	914	788
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	245	863	1.074
D. Esposizione lorda finale	4.124	7.490	8.981
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.899	5.562	4.848



6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

€/migliaia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	560	41
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	490	28
B. Variazioni in aumento	324	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	314	
B.5 altre variazioni in aumento	10	
C. Variazioni in diminuzione	32	38
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	32
C.4 write-off		
C.5 Incassi	20	
C.6 realizzi per cessioni		3
C.7 perdite di cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	12	3
D. Esposizione lorda finale	852	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	743	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.762	529	956		1.186	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	732	463	758		488	
B. Variazioni in aumento	1.684	295	916	2	1.307	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	183	13	181		751	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	542		114		53	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento	959	282	621	2	503	
C. Variazioni in diminuzione	948	26	772		1.146	
C.1. riprese di valore da valutazione	158		106		169	
C.2 riprese di valore da incasso	745		424		463	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	32		201		475	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione	13	26	41		39	
D. Rettifiche complessive finali	2.498	798	1.100	2	1.347	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	940	694	751	2	426	



7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276	251					428.010	428.537
- Primo stadio	276	251					403.387	403.914
- Secondo stadio							3.996	3.996
- Terzo stadio							20.627	20.627
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							20	20
- Primo stadio							20	20
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	276	251					428.030	428.557
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	5	3					19	27
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							2	2
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	5	3					21	29
Totale (A + B + C + D)	281	254					428.051	428.586

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole.



La società applica quindi, alle sole esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'Assicurazione, e alle garanzie rilasciate sulla cessione del quinto della pensione relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso" i seguenti rating:

ASSICURAZIONE	S&P	Moody's	Fitch	
AXA FRANCE VIE	AA-	Aa3	AA	20%
ALLIANZ SE	AA	Aa2	AA-	20%
IPTIQ LIFE S.A. (Swiss Reinsurance Co. Ltd.)	AA-	AA3	A+	20%
MET LIFE Europe Ltd	A-	A3	A	50%
HDI Lebensv. AG	A+			50%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A.			A-	50%
SOCIETE GENERAL (SOGECAP)	A	A1	A-	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
INTER-HANNOVER SE (Hanover Rueck SE)	AA-		A+	50%
HELVETIA VITA	A+			50%
CNP Assurances	A	A1	A	50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
CARDIF	A			50%
GENERTEL		A3	A	50%

8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.128	10.836	1.001	3.620	523.010
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		1	1		28
Totale (A+B) (T)	2.128	10.837	1.002	3.620	523.038
Totale (A+B) (T-1)	2.364	10.138	1.941	3.107	587.835

**9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	171.159	102.743	101.359	164.333	539.594
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	3	3	17	6	29
Totale (A+B)	171.162	102.746	101.376	164.339	539.623

9.3 – Grandi esposizioni

Al 31 Dicembre 2024 si rileva una grande esposizione nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
Ministero dell'Economia e Finanze	7.787	7.530

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	799	1.473
b) Inadempienze probabili	302	2.097
c) Esposizioni scadute deteriorate	265	1.064
Totale	1.366	4.634

3.2 – RISCHI DI MERCATO**3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE****Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni inattese del



livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa.

La Società non detiene portafoglio titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei prezzi azionari e delle merci ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di prezzo in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value e gli effetti di questa valutazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value", in particolare:

- per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento dei tassi di mercato e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti;
- per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza, la Società è sottoposta al rischio di tasso di interesse, anche in relazione al mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e quella del passivo (raccolta), riferibile principalmente a:

- operazioni di cartolarizzazione senza derecognition che espongono la Società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente (fisso) ed il tasso di remunerazione delle notes sottostanti le operazioni (prevalentemente variabile);
- crediti iscritti nell'attivo (nel banking book) riconducibili ad un modello di business diverso da "others";
- esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- esposizione legata ai finanziamenti residuali dei crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie**

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito			20					
1.2 Crediti	14.743	23.226	18.054	34.676	227.571	111.471	6	
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	88.880	214.962	6.886	7.229	90.845	3.581	2.355	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Si specifica che nella presente tabella non sono ricompresi i crediti valutati secondo il Modello di Business "others" in quanto non rilevanti ai fini del calcolo del rischio di tasso bensì inseriti nel calcolo del rischio di mercato.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul banking book viene effettuato sia a livello consolidato sia a livello di singola legal entity. Tale impostazione è confermata dall'inclusione della metrica "Esposizione al rischio di tasso di interesse" (misurata in termini di rapporto tra valore economico a rischio e fondi propri) nel Risk Appetite Statement a livello di Gruppo C.R. Asti ed in quello di Pitagora.

La metodologia di misurazione adottata a livello individuale è quella suggerita dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 288 di Banca d'Italia – Titolo IV – Capitolo 14) e si basa su shock paralleli del livello dei tassi mercato di ± 200 b.p...Vengono inoltre effettuati stress test condotti sulla base degli scenari 1% e 99% percentile delle variazioni annuali dei tassi registrate negli ultimi sei anni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul banking book di Pitagora, espresso in termini di valore economico a rischio, si attesta al 14,9% del capitale di classe 1 in uno scenario di rialzo parallelo del livello dei tassi di mercato di +200 b.p.. Si evidenzia, a tal riguardo, l'utilizzo di un modello comportamentale c.d. "prepayment option" per i finanziamenti concessi ai fini di meglio



rappresentare la sostanza finanziaria del fenomeno oggetto di misurazione che storicamente fa registrare, per gli impieghi "CDQ", un tasso di estinzione anticipata significativo.

La strutturale posizione asset sensitive di Pitagora si colloca in un contesto che, a livello consolidato del Gruppo C.R. Asti, sempre alla data del 31 dicembre 2024, fa registrare un'esposizione (liability sensitive) al rischio di tasso di interesse, del 6% del capitale di classe 1 sulla base di uno scenario "short rate shock down" (peggiore dei sei scenari indicati dall'EBA), valore significativamente distante dal limite del 15% fissato dalla normativa recentemente aggiornata.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, contratti derivati su tali strumenti e rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

Informazioni di natura quantitativa

1.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

2.Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non ricorre la fattispecie

2.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3.Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio

operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Pitagora svolge nel continuo attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Tra queste, si rileva che la Società si avvale degli applicativi informatici customizzati per gestire l'intero workflow dei crediti dall'erogazione al post-vendita.

Pitagora si è già, da tempo, dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'underwriting all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, così da mitigare i rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo. I contatti commerciali finalizzati all'apertura del credito con i clienti sono gestiti attraverso il canale tradizionale (l'Agente in attività finanziaria incontra il cliente di persona) o il canale digitale (l'Agente effettua gli incontri con il cliente tramite strumenti di comunicazione a distanza). La sottoscrizione della documentazione precontrattuale e contrattuale avviene attraverso lo strumento della FEQ, fornito da In.te.sa. Inoltre, è possibile procedere attraverso canale digitale alla sottoscrizione della "Scheda Adeguata Verifica della Clientela". In tal caso, è prevista la registrazione delle sessioni di riconoscimento effettuate ai fini antiriciclaggio, con conservazione sostitutiva delle videoregistrazioni e possibilità di consultazione per un periodo di vent'anni.

Tali modalità consentono di contenere i rischi operativi riconducibili all'utilizzo di materiale esclusivamente cartaceo.

Il Referente Risk Management monitora, con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'operatività societaria, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

In ambito antifrode, è previsto l'accesso alle banche dati SCIPAFI (in fase di istruttoria del finanziamento) Sistema pubblico di prevenzione delle frodi che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Viene svolto il controllo dell'IBAN dei clienti pensionati attraverso il servizio fornito dall'INPS.

Inoltre, con riferimento ai rischi legati al processo di sottoscrizione digitale della documentazione precontrattuale e contrattuale, la Società nel corso dell'anno ha implementato una serie di presidi che includono controlli automatici bloccanti sul sistema informatico, formazione alla rete di



vendita e interviste con la clientela per valutare la comprensione del servizio di firma elettronica. La misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale definito nell'ambito del Pillar 1 viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare dei Fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa euro 10.1 milioni per Pitagora.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinata in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2024 risulta pari a 10.075 migliaia di euro.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità,



per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.387	85	30	14.231	19.260	26.340	53.739	126.457	108.160	133.302	4.634
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito						20					
A.3 Finanziamenti	8.587	85	30	14.156	19.244	26.320	53.739	126.457	108.160	133.302	4.634
A.4 Altre attività	3.800			75	16						
Passività per cassa	88.957			4.709	5.245	16.315	24.482	120.403	93.717	65.128	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	80.820				12	8.488	8.396	56.159	30.115	160	
- Società finanziarie				4.709	4.986	7.362	15.202	61.653	61.622	59.192	
- Clientela	8.137				247	465	884	2.591	1.980	5.776	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	1			1	2						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1			1	2						
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

**3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

Non ricorre la fattispecie.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 – Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	41.760	41.760
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	35.837	31.450
- di utili		
a) legale	5.270	4.869
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	34.183	30.362
- altre	(3.616)	(3.781)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2	169
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1	168
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	1
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.512	8.030
Totale	87.111	81.409

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.**

€/migliaia

Attività / Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2		1	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	2		1	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1		
2. Variazioni positive	1		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazione	1		
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Rirese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	2		

4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte



di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	82.602	77.600
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(6.834)	(4.751)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.834)	(4.751)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	75.768	72.849
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	75.768	72.849
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	75.768	72.849

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

**4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa**

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	473.749	643.594	259.169	323.100
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.550	19.386
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			15.095	9.263
B.5 Totale requisiti prudenziali			30.645	28.649
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			510.764	477.488
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,834%	15,257%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,834%	15,257%

La pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, 5° Aggiornamento, Titolo IV – Vigilanza prudenziale e Titolo IV bis – Altre disposizioni di vigilanza prudenziale, normate dal Regolamento CRR UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation) – Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente Regulatory Technical Standards, RTS e Implementing Technical Standards, ITS) emanate dalla Commissione Europea su progetti presentati dall'EBA (European Banking Authority), recepite dal Regolamento di Esecuzione della Commissione n. 637/2021 del 15 marzo 2021.



SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.512	8.030
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	(1)	(1)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(258)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(1)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(1)	(259)
200.	Redditività complessiva (10+190)	9.511	7.771



SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 820 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 88 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f) Altri compensi: 107 migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Bonino 1934 Srl

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;

c) le Joint Venture di cui la Società è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;

(iii) l'Amministratore Delegato della Società

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota



significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico;

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	97	188.898			188	7.087	90.149	639
Società Controllate ⁽¹⁾	1.736	1.083			960	17.539	800	101
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società								
Esponenti		139						1.038
Altri parti correlate	144	14			2	117	2	
Totale	1.977	190.134			1.150	24.743	90.951	1.778

⁽¹⁾Negli interessi passivi e commissioni passive verso Società Controllate è riportato quanto Pitagora S.p.A ha riconosciuto a We Finance S.p.A pari a 19.007 migliaia di euro a titolo di oneri per acquisto di finanziamenti di Cessioni del Quinto che sono oggetto di costo ammortizzato per 1.490 migliaia di euro.

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2023 di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



Stato patrimoniale			
Voci dell'attivo		2023	2022
10	Cassa e disponibilità liquide	646.069.684	1.613.351.336
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	66.075.383	74.840.771
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	967.087	1.155.413
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	65.108.296	73.685.358
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.029.386.326	1.178.638.428
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.274.115.483	9.849.171.706
	a) crediti verso banche	190.759.811	84.436.913
	b) crediti verso clientela	9.083.355.672	9.764.734.793
50	Derivati di copertura	18.311.756	176.573.721
70	Partecipazioni	44.283.045	44.283.045
80	Attività materiali	176.062.652	175.574.676
90	Attività immateriali	44.863.333	46.401.549
	di cui		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	194.079.311	233.967.162
	a) correnti	38.517.899	36.063.434
	b) anticipate	155.561.412	197.903.728
120	Altre attività	782.199.477	781.289.476
	TOTALE DELL'ATTIVO	12.275.446.450	14.174.091.870

Voci del passivo		2022	2022
10	Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	10.799.117.594	12.840.685.437
	a) debiti verso banche	742.719.595	2.936.795.440
	b) debiti verso clientela	8.880.094.251	8.742.505.080
	c) titoli in circolazione	1.176.303.748	1.161.384.917
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.988.793	2.155.332
30	Passività finanziarie designate al fair value	12.768.034	39.767.061
40	Derivati di copertura	112.953.710	7.784.598
80	Altre passività	247.873.170	262.684.458
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.523.026	13.969.046
100	Fondi per rischi e oneri:	16.222.636	22.336.419
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.921.988	5.174.132
	c) altri fondi per rischi e oneri	11.300.648	17.162.287
110	Riserve da valutazione	(38.001.661)	(61.145.142)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	236.248.903	217.219.380
150	Sovraprezzi di emissione	339.369.849	339.369.849
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni Proprie (-)	(13.117.285)	(11.934.921)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	84.961.456	39.662.128
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.275.446.450	14.174.091.870



Conto economico		
Voci	2023	2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	475.834.180	272.658.551
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	399.679.315	258.707.916
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(215.398.895)	(76.488.933)
30 Margine di interesse	260.435.285	196.169.618
40 Commissioni attive	167.952.412	161.856.629
50 Commissioni passive	(30.005.229)	(20.282.115)
60 Commissioni nette	137.947.183	141.574.514
70 Dividendi e proventi simili	11.534.971	14.089.848
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.330.392	45.044.601
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.651.652	4.182.643
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(38.593.720)	(64.432.708)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.322.170)	(53.877.973)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	491.404	(11.842.931)
c) passività finanziarie	1.237.046	1.288.196
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(8.977.736)	941.096
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	123.026	2.024.143
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.100.762)	(1.083.047)
120 Margine di intermediazione	372.328.027	337.569.612
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(60.599.103)	(45.810.129)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.717.728)	(45.758.805)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.625	(51.324)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(309.525)	(143.801)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	311.419.399	291.615.682
160 Spese amministrative:	(252.618.120)	(245.538.421)
a) spese per il personale	(130.178.543)	(132.710.250)
b) altre spese amministrative	(122.439.577)	(112.828.171)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(707.856)	(3.221.470)
a) impegni a garanzie rilasciate	252.144	(175.831)
b) altri accantonamenti netti	(960.000)	(3.045.639)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.756.794)	(12.680.494)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.593.497)	(5.189.519)
200 Altri oneri/proventi di gestione	67.156.269	28.384.474
210 Costi operativi	(204.519.998)	(238.245.430)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.660	241
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	106.904.061	53.370.493
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.942.605)	(13.708.365)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84.961.456	39.662.128
300 Utile (perdita) d'esercizio	84.946.456	39.662.128



SEZIONE 7

LEASING (LOCATARIO)**Informazioni qualitative**

Per Pitagora il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa del valore dei diritti d'uso; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici, auto e foresterie.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la Società ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico.

Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte B, Attivo. Per le informazioni sui debiti per leasing si rinvia alla Parte B, Passivo. Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte C, Informazioni sul Conto Economico.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31 /12/2024			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	5.270	B	5.270		
Sovraprezzo azioni		A, B, C			
Riserve di valutazione	2	A, B, C	2		
Utili portati a nuovo	34.201	A, B, C	34.183		
Totale	81.233		39.455		

Legenda: A = per aumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

L'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A esposti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato l'iscrizione di una riserva non distribuibile pari a 18 migliaia di euro che si riflette nella differenza della quota disponibile della riserva degli utili portati a nuovo.

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2024 per la società di revisione, spese, contributo CONSOB e IVA escluse.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	72
Totale		72

Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni dall'Agenzia delle Entrate indicate dal registro nazionale Aiuti.

La Società non ha percepito nessun credito d'imposta relativo agli INVESTIMENTI PUBBLICITARI (Credito d'imposta art. 57-BIS CO 1 del decreto-legge n. 50/2017).

———— Relazione del Collegio Sindacale ————



Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2024 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della re-



visione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela in particolare con riferimento alla sentenza cosiddetta "Lexitor" ed alle conseguenti ricadute applicative. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione in quanto la società ha adottato dall'esercizio 2020 un modello di pricing che incorpora nel TAN tutti i costi applicati al finanziamento, ad eccezione degli oneri fiscali.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.



Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Si segnala che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024 recepisce rilevanti prudenziali accantonamenti condivisi con la Società di Revisione, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022 (meglio nota come sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea).

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010. Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2024, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 31.03.2025

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione ————



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Daniela Diana
Socio

Torino, 31 marzo 2025

— Delibera Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2025 —



L'Assemblea ordinaria dei soci di Pitagora S.p.A.,

- sentita l'esposizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato,
- preso atto della Relazione sulla gestione e delle dichiarazioni del Collegio Sindacale,
- con voto palese ed espresso dall'intero capitale sociale, in proprio e per delega, all'unanimità,

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2024, pari ad € 9.512.468, come segue:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 9.512.468,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 475.623,40
Agli Azionisti in ragione di:	
2,70 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 4.510.080,00
A nuovo	€ 4.526.764,60

